SATIRA IN RUSSIA

САТИРА В РОССИИ

eBook edition

MUSEO
della SATIRA e
della CARICATURA
FORTE DEI MARMI

COMUNE
di
FORTE DEI MARMI

Comitato per il Premio Satira Politica
e il Museo della Satira

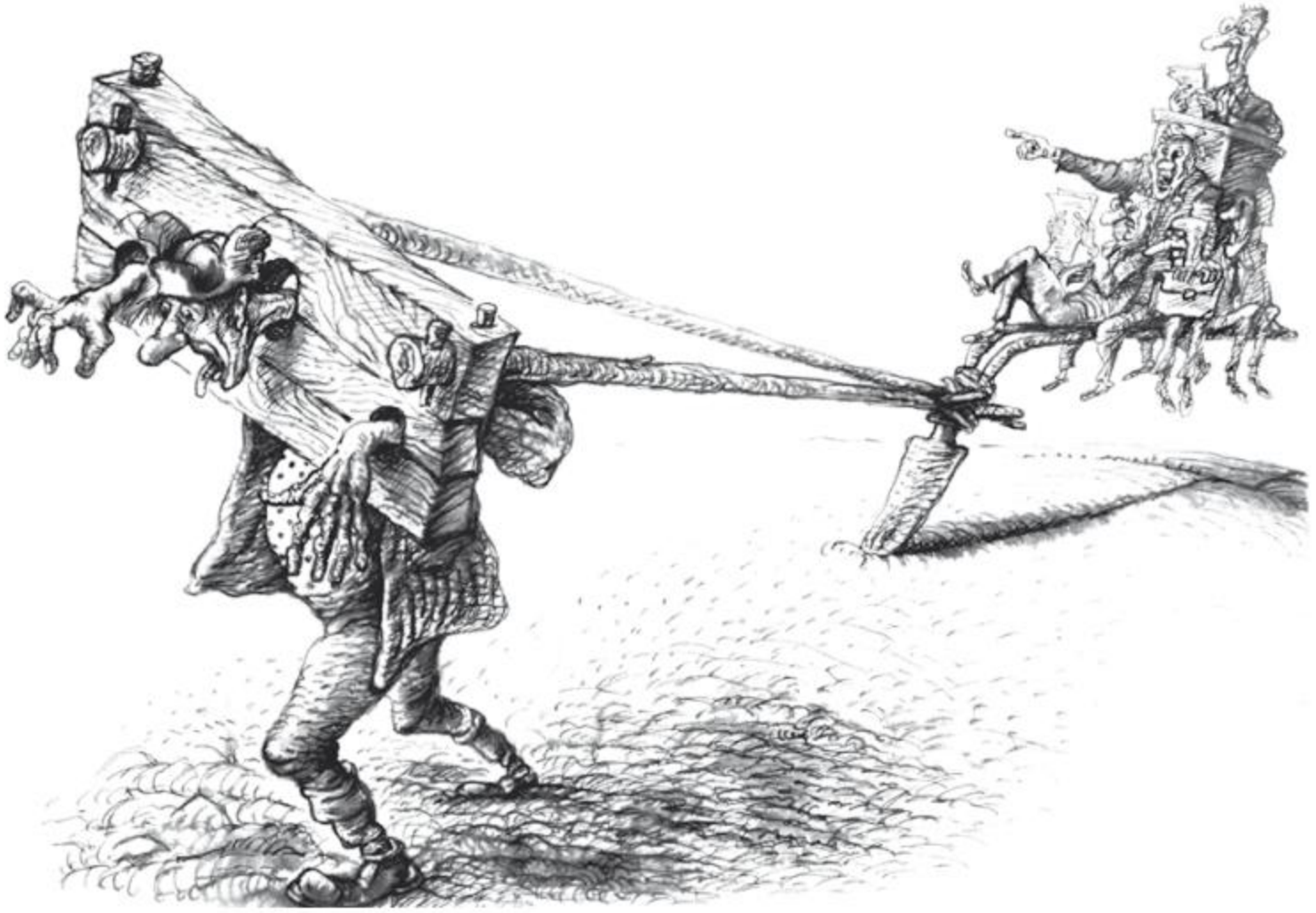
Enrico Ceretti - *Presidente*
Giacomo Pieve - *Vice Presidente*
Massimo Bertellotti
Massimo Galleni
Vivaldo Tonini
Luca Vagli

Direzione artistica
Cinzia Bibolotti
Franco A. Calotti

Ringraziamento

Un grazie speciale a Mikhail Zlatkovsky senza il cui prezioso aiuto non avremmo potuto organizzare questa mostra, e un ringraziamento a tutti i disegnatori che vi hanno partecipato.

Satira in Russia
www.museosatira.it//satirainrussia



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

BCC CREDITO COOPERATIVO
Banca Versilia
Lunigiana e Garfagnana

SATIRA IN RUSSIA

САТИРА В РОССИИ

a cura di
Mikhail Zlatkovsky

9 luglio - 2 ottobre 2011
Museo della Satira e della Caricatura - Forte dei Marmi

Ventitré anni di amicizia

"Si può riconoscere un uomo dalla sua risata, e se ti piace il modo di ridere di qualcuno, anche non sapendo altro, puoi con una certa sicurezza affermare che è un uomo buono."

Lo sosteneva il grande romanziere russo Fëdor Dostoevskij e il suo metro di giudizio è quello che da sempre applichiamo al nostro Museo della Satira della Caricatura di Forte dei Marmi, dove, in quest'estate del 2011, per dare il nostro piccolo contributo di conoscenza all'Anno della Cultura e della Lingua Russa in Italia abbiamo pensato di offrire una galleria dei più importanti autori satirici russi in attività.

Una frequentazione quella del nostro Museo con la satira russa che ha la sua data di inizio nell'estate del 1988. C'era il Muro di Berlino e sembrava solido e invalicabile; c'era l'Europa divisa in due blocchi e a Mosca c'era ancora l'URSS e si era in pieno regime sovietico. Non c'era fisicamente neanche il nostro Museo, giacché le mostre venivano proposte nella tensostruttura estiva della pinetina di via Matteotti.

Quell'anno, realizzammo, proprio qui al Forte, una mostra di quattro disegnatori russi — Garif Basyrov, Igor Smirnov, Oleg Tesler e Mikhail Zlatkovskij — che non solo richiamò grande attenzione e curiosità per la sua eccezionalità, ma inaugurò un cammino, che si protrae tuttora, di ricerche e mostre, che da lì in poi ci consentirono di ospitare autori satirici di tutto il mondo, nel segno di una ricerca culturale su come era, allora come oggi, possibile (o impossibile) far satira nei vari Paesi. Un marker culturale di cui andiamo orgogliosi e che ci ha sempre contraddistinto negli anni.

Quello del 1988 fu, dunque, uno scambio di grande valore che oggi, a ventitré anni di distanza, ci ha consentito di ripetere questa panoramica. Aldilà dei contenuti espressamente satirici che intende veicolare, la mostra rappresenta una testimonianza di una grande scuola che nonostanti le innumerevoli difficoltà sociali e politiche in cui ha storicamente dovuto operare, si rivela sempre di grande valore iconografico e satirico.

Di sicuro i quattro amici disegnatori del 1988 non avrebbero mai potuto immaginare che il paese toscano che allora li accoglieva, sarebbe diventato, molti anni dopo, la località nota e preferita da tanti loro connazionali. Ma in fondo è proprio a loro che va il merito di avere contribuito ad aprire le porte a questa durevole amicizia.

Enrico Ceretti
Presidente del Comitato
per il Premio e il Museo della Satira

Umberto Buratti
Sindaco di Forte dei Marmi

Mikhail Zlatkovsky

La Caricatura politica in Russia

Политическая карикатура России

Il genere caricaturale in Russia è apparso due, tre, quattro secoli più tardi che nei paesi evoluti europei. I primi esempi noti al grande pubblico sono quelli che risalgono al tempo della Guerra Patriottica contro l'occupazione dell'armata napoleonica del 1812. Più o meno in questo periodo prendono forma gli infruttuosi tentativi del pittore Venezianov di pubblicare la prima rivista satirica a disegni. Dopo l'apparizione dei primi tre numeri – in effetti, del tutto innocui – la rivista fu chiusa con un Editto dell'Imperatore Alessandro I. Solo negli anni '60 si cominciano a stampare edizioni satiriche ed a pubblicare caricature sui quotidiani... ma guai a parlare di satira politica: la censura zarista vigilava attentamente sull'apparizione di eventuali "invettive" contro il potere!

Gli eventi rivoluzionari del 1905 costringono lo zar ad accettare il «Manifesto delle Libertà» che, tra le altre concessioni, permette la stampa di una pungente satira. Con il primo numero della rivista «Lo spettatore - Sritel' », uscito il 5 giugno 1905 a Pietroburgo, si apre la più ricca – se pur breve – stagione della letteratura politico-satirica e della grafica in Russia. Come scrivevano i contemporanei, «....si riversò un vero e proprio diluvio di pubblicazioni satiriche. Piovevano una dietro l'altra come stelle cadenti in una notte d'agosto, alcune argute e mordenti, altre volgari e ottuse ...».

Ovviamente, le nuove pubblicazioni si scontrano con un'accresciuta attenzione da parte della censura, ed è così che viene proibita l'innocente vignetta di una candela accesa sullo sfondo di un cielo nero, che avrebbe rappresentato, secondo la censura, un'allusione alla fine dell'Impero. La rivista, tra varie difficoltà, continua a essere pubblicata fino al diciassettesimo numero, quando viene definitivamente chiusa dalla censura. Riprende vita dopo il Manifesto del 17 Ottobre, che aveva concesso la Costituzione.

Gradualmente, grazie al proprio coraggio, arriva alle prime posizioni di popolarità la rivista «La mitragliatrice - Pulemet» (5 numeri). Il suo redattore, Nicolaj Shebuev, fu rinchiuso per un anno nella Fortezza di Petropavlsk (SS. Pietro e Paolo) a causa della copertina, su cui era stato riprodot-

Жанр карикатуры в России появился на два-три-четыре столетия позже, чем во всех развитых европейских государствах. Первые образцы, известные широкой публике, относятся к Отечественной войне с наполеоновской армией 1812 года. Примерно к этому времени относятся и безуспешные попытка художника Вениционова издания первого сатирического журнала рисунков. После вполне безобидных трех номеров он был запрещен указом императора Александра I. И только в 60-х годах начинают издаваться сатирические журналы и публиковаться карикатуры в газетах. Но ни о какой политической сатире не может быть речи – царская цензура внимательно следит за появлением инвектив власти.

Революционные события 1905года вынуждают царя принять «Манифест свобод», который в том числе позволяет издание остро сатирических изданий. С первым номером журнала «Зритель», вышедшего 5 июня 1905 года в Петербурге, начинается краткое, но самое яркое существование политико-сатирической литературы и графики в России. Как писали современники «начался ливень из сатирических журналов. Они сыпались один за другим, как звезды в августовскую ночь, одни остроумные и язвительные, другие пошлые и тупые...».

Однако новые издания сразу же сталкиваются с возросшим вниманием со стороны цензуры – так запрещается безвинная заставка с горящей свечой на фоне черного неба, якобы содержащая в рисунке намек на конец империи. Журнал с трудностями выходит до семнадцатого номера, когда его закрывает цензура. Издание возобновляется после манифеста 17 октября, даровавшего конституцию.

Постепенно благодаря своей смелости на первые позиции по популярности выходит журнал «Пулемет» (5 номеров). Редактор журнала Николай Шебуев отсидел год в Петропавловской крепости за обложку журнала, на которой был воспроизведен царский манифест с отпечатком кровавой ладони и подписью

to il manifesto imperiale con sopra l'impronta di una mano insanguinata e la dicitura «A codesto foglio ha messo mano il General Maggiore Trepov del seguito di Sua Maestà ». Tra i collezionisti quel numero raggiunse il valore - inverosimile per quei tempi - di 60 rubli.

La migliore tra le pubblicazioni satiriche russe di quel periodo per la sua veste artistica viene considerata la rivista «Lo spauracchio - Zhupiel», di solo tre numeri, alla fine del 1905 - inizio del 1906. Il primo e il terzo numero furono sequestrati. La rivista era stata fondata dal pittore S.I. Gzhebin, che aveva studiato a Monaco e aveva preso come esempio da imitare la rivista tedesca «Simplicissimus». Tra i collaboratori B. Anisfel'd, L. Bakst, A.N. Benua, I.Ja. Bilibin, O.E. Braz, Aksel – Gallen, I.E. Grabar', M.V. Dobuzhinskij, E. Ernfel'd, S. Ivanov, O.V. Karrik, D.N. Kardovskij, B.M. Kustodiev, E.E. Lansere, E.K. Makovskaja, A.P. Ostroumova, L.O. Pasternak, Saarinen, K.A. Somov, V.A. Serov, P.N. Trojanskij, P.E. Shtcherbov.

La stragrande maggioranza degli autori della rivista «Zhupiel» era formata da membri attivi dell'Associazione artistica «Il Mondo delle Arti» e proprio grazie alla loro alta maestria la pubblicazione della rivista fu l'evento di maggior spicco nel campo della caricatura artistica nella Russia dei primi del '900. Nei tre numeri della rivista furono riprodotti in tutto soltanto trentacinque disegni, ma «tali da essere considerati veri capolavori della grafica satirica russa».

In tempi sovietici, i meriti e l'alto livello della rivista «Zhupiel» furono sottaciuti per molti anni per ovvi motivi: il livello del disegno in essa espresso era irraggiungibile per gli affermati maestri della grafica satirica sovietica. Inoltre, quasi tutti i pittori della «Zhupiel» avevano abbandonato la Russia dopo la Rivoluzione d'Ottobre e venivano quindi considerati nemici del nuovo corso. Tuttavia, con il trascorrere del tempo studiosi e critici d'arte furono costretti a riconoscere il valore artistico dei suoi autori: «... giustizia vuole che si renda merito solo ad un gruppo di pittori, ovvero ai maestri dell'Unione artistica 'Il Mondo dell'Arte'».

Nel 1906 uscirono le riviste «Posta dall'inferno - Adskaja pochta» e «Il silvano - Leshij». Ma già verso marzo-aprile 1906 le pubblicazioni satiriche si fecero più sbiadite e prive d'interesse: «... le poche riviste non eliminate 'dall'alto' cominciarono a morire di morte naturale». Negli anni 1908-1917 solo le riviste «Satirikon» e «Il Nuovo Satirikon» rappresentarono un evento di un certo rilievo.

Il periodo dal 1917 al 1987 fu, nella vita e nella cultura della Russia, il più drammatico se non addirittura il più tragico e non soltanto nella vita del Paese e della società, ma anche nel campo della caricatura. A seguito dei cambiamenti apportato dalla Rivoluzione d'Ottobre, fu completamen-

«К сему листу Свиты его величества Генерал-майор Трепов руку приложил». Цена этого номера в среде коллекционеров достигала невероятной суммы по тем временам суммы - 60 рублей.

Лучшим среди российских сатирических изданий этого периода по художественному облику считается журнал «Жупел», вышедший всего в трех номерах в конце 1905 - начале 1906 годов. Первый и третий номера были конфискованы. Основал издание художник З.И. Гжебин, учившийся в Мюнхене и взявший за образец для подражания немецкий «Симплициссиум». Для журнала работали Б.Анисфельд, Л.Бакст, А.Н.Бенуа, И.Я.Билибин, О.Э.Браз, Аксель-Галлен, И.Э.Грабарь, М.В.Добужинский, Е.Ернфельд, С.Иванов, О.В.Каррик, Д.Н.Кардовский, Б.М.Кустодиев, Е.Е.Лансере, Е.К.Маковская, А.П.Остроумова, Л.О.Пастернак, Сааринен, К.А.Сомов, В.А.Серов, П.Н.Троянский, П.Е.Щербов.

Подавляющее большинство авторов «Жупела» были активными участниками артистического объединения «Мир искусств» и во многом благодаря их высокому мастерству журнал стал самым выдающимся событием в художественной карикатуре России начала XX sвека. Всего в трех номерах журнала было воспроизведено только тридцать пять рисунков, но «зато таких, которые могут считаться шедеврами русской сатирической графики».

В советское время достижения и высокий уровень «Жупела» замалчивались многие годы по очевидной причине – уровень рисования в журнале был недосягаем для признанных мастеров советской сатирической графики, почти все художники «Жупела» покинули Россию после октябрьского переворота, то есть, считались врагами новой власти. Однако со временем искусствоведы вынуждены были признать ценность творчества авторов «Жупела»: «..справедливость требует признать известные результаты только за одной группой художников, это за мастерами содружества «Мир искусства».

В 1906 году начали издаваться журналы «Адская почта», «Леший». Но к марту-апрелю 1906 года сатирические журналы становятся бледнее и неинтересней - «...немногие не приконченные «свыше» журналы стали умирать естественной смертью». В 1908-17 гг. заметным явлением были только «Сатирикон» и «Новый Сатирикон».

Период 1917-1987 годов в жизни и в культуре России - наиболее драматическое, если не трагическое время. Не только в жизни страны и общества, но и в карикатуре. В резуль-

te annientata la stampa indipendente e con essa anche la caricatura indipendente. Scompaiono la tradizione della caricatura russa ed anche le stesse "Satirikon» e «Il Nuovo Satirikon», accompagnate dall'accusa di essere «rabbiose riviste antisovietiche».

Fu allora che molti rappresentanti di spicco dell'officina satirica lasciarono la Russia per sempre. Al posto dei pittori-guida dell'inizio del XX secolo, nel campo della caricatura nazionale arrivano ora autori giovani o non certo i più dotati, che accettano il nuovo potere perché costretti o perché desiderosi di 'servire'.

La più importate rivista caricaturale «Il coccodrillo - Krokodil» uscì con il primo numero nel 1922. La pubblicazione, rivista satirica centrale del Paese e organo di stampa de "La verità - Pravda" del CC PCUS (Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica) era, di fatto, «il dito indice» del partito stesso puntato sulla satira e soprattutto sulla caricatura.

I lettori consideravano e percepivano le vignette di «Krokodil» non solo come caricature, ma anche come messaggi del potere codificati nei disegni, cercando di cogliervi i segni di nuove tendenze, di "nuove linee" del partito, di "siamo del parere che...".

La caricatura di tipo totalitario crea velocemente un sistema di segnalazione, un vero e proprio marker che in breve tempo diventa oggetto di crescente interesse presso la popolazione che tenta, man mano che appaiono nuove tematiche e personaggi nella rivista, di definire le non sempre evidenti e spesso nascoste mutazioni della politica interna ed estera del Paese. E' questa, a suo modo, "una certa abilità di leggere tra le righe", in questo caso "tra le linee del disegno".

La satira sovietica aveva come scopo principale l'alterazione della realtà. Si può dimostrare in modo convincente che un evento o una tendenza presentati nella rivista avessero nella vita reale un significato diametralmente opposto.

La rivista «Krokodil» era il baluardo della moralità conservatrice e bigotta perfino nel campo della moda.... Da un decennio all'altro sulle pagine della rivista sfilavano interminabili teorie di giovani coppie in abiti manierati; le tematiche dei disegni relative a stiliaghi[1], hippy, jazz e rock & roll erano altrettanto popolari e convenienti quanto quelle di politica estera. Jeans, cravatte variopinte, capelli lunghi, chitarre elettriche e sassofoni vengono presentati come temibili armi ideologiche dell'Occidente.

La pittura moderna subiva continui attacchi. Si può dire paradossalmente che la società civile dell'URSS sia venuta a conoscenza di esempi di pittura astratta e di scultura moderna proprio dalle pubblicazioni di «Krokodil».

Un altro tema popolare degli anni '60-'80 fu

тате октябрьского переворота полностью уничтожается независимая пресса, а с ней и независимая карикатура. Исчезают традиции российской карикатуры и сами издания - «Сатирикон» и «Новый Сатирикон» с формулировкой «злобные антисоветские журналы».

Многие ведущие представители сатирического цеха покидают навсегда Россию. На смену ведущим художникам начала XX века в отечественную карикатуру приходят молодые или не самые одаренные авторы, принявшие новую власть, вынужденные или желающие «прислуживать

Главный журнал карикатур "Крокодил" вышел первым номером в 1922 года. Журнал, будучи центральным сатирическим журналом в стране и печатным органом издательства ЦК КПСС "Правда", был указующим и направляющим «перстом» партии в сатире и особенно в карикатуре.

Читатели рассматривали и воспринимали рисунки "Крокодила" не только как карикатуру, но и как закодированное в рисунках послание власти, пытаясь узнать о новых тенденциях, о "новой линии" партии, о новом "есть мнение".

Тоталитарная карикатура очень быстро создает сигнальную систему маркеров, которая становится объектом повышенного внимания населения, пытающегося по появлению новых тем и персонажей в журнале определить неявные и скрытые изменения во внешней и внутренней политике страны. Это своего рода "умение читать между строк", в данном случае - "между штрихов рисунка".

Советская сатира главной своей целью имела извращение действительности. Можно убедительно доказать, что изображаемое в журнале событие или тенденция имеет в реальной жизни диаметрально противоположный смысл.

«Крокодил» был оплотом консервативной и ханжеской нравственности даже в моде.. Из десятилетия в десятилетие по страницам журнала дефилируют бесконечные молодые парочки в вычурных одеждах – тема стиляг, хиппи, джаза и рок-н-ролла является столь же популярной и выгодной, как и внешнеполитические темы рисунков. Джинсы, цветастые галстуки, длинноволосые прически, электрическая гитара и саксофон объявляются самым страшным идеологическим оружием Запада.

Постоянным нападкам подвергается современная живопись. Можно сказать, что с образцами абстрактной живописи и скульптуры гражданское общество в СССР знакомилось именно из публикаций «Крокодила».

Еще одна популярная тема 60-80 годов – предметы старины, и в первую очередь церковная утварь - иконы, распятия, оклады. По

quello degli oggetti antichi ed in particolare gli arredi sacri - icone, crocefissi e le prebende. Negli anni del potere sovietico in tutto il Paese vengono distrutti centinaia, migliaia di chiese, monasteri ed eremi. Tuttavia, nessuno parla di colpe dello Stato nei confronti della Chiesa; i peggiori malfattori sono quei pochi cittadini che raccolgono nei templi distrutti e nei paesini quegli oggetti - destinati a scomparire - testimoni della cultura spirituale del popolo.

Tra i bersagli dei continui attacchi di una satira particolarmente cattiva del «Krokodil» figurano anche certi ascoltatori delle stazioni radio estere. Se negli anni '40-'50 vengono derise solo le stazioni radio, a partire dagli anni '60 nelle caricature appare anche la figura dell'ascoltatore. È questo il riconoscimento che il potere nulla può contro l'attività di «Radio Libertà», «La voce dell'America», «BBC» e «L'onda tedesca», nonostante i costi enormi sostenuti per oscurarne il segnale.

Se i bersagli della satira nel campo della politica estera cambiano nel tempo, nei temi interni il più costante nelle caricature rimane quello degli ubriachi. Questo vizio è fatto segno di scherno negli anni '30 come negli anni '90.

La principale caratteristica distintiva del disegno caricaturale come genere di questo periodo è l'apparizione della satira politica repressiva. Che del resto non si riscontra in nessun'altra parte tranne che in URSS. La si può definire, come lo stesso regime, un fenomeno totalitario. In sostanza, una satira la cui punta più tagliente è sempre diretta da una sola parte, senza cioè concedere alla vittima il diritto di risposta e tanto meno di difesa.

La caricatura ufficiale sovietica aveva un chiaro carattere di ordine politico e, nel campo della satira politica, di denuncia. Essa rispecchiava esattamente in modo visivo gli articoli di fondo della stampa centrale, ovvero forniva un commento figurativo falso ad eventi seri, reali. I disegnatori dei quotidiani «Pravda», «La notizia - Izvestija» e della rivista «Krokodil» partecipavano a tutte le campagne politiche di provocazione del potere: alla lotta contro i partiti social-democratici occidentali, a tutti i processi contro i «nemici del popolo» degli anni '30-'40; erano contro la genetica, contro il maresciallo Tito, contro i «medici, assassini in camice bianco» e così via.

La nuova generazione di caricaturisti (il cosiddetto «umorismo dei giovani»), non collaborò all'attività della stampa ufficiale. Trovò possibilità di espressione nella partecipazione a concorsi internazionali all'inizio degli anni '70, creando un mondo fantasioso di parabole filosofiche su temi generali dell'esistenza umana. Solo un autore, Vjaceslav Syssoev, creò disegni di attualità politica, che vennero pubblicati con successo dalla stampa occidentale. Subì quindi una «meritata»

стране за годы советской власти уничтожены сотни и тысячи церквей, монастырей, скитов. Однако ничего не говорится о вине государства перед церковью – самыми главными преступниками выставляются немногие граждане, которые собирают по разрушенным храмам и деревенькам исчезающие артефакты духовной культуры народа.

В постоянные объекты злой сатиры в журнале попадает и некий любитель зарубежных радиостанций. Если в 40-50-ые годы осмеянию подвергаются сами радиостанции, то с 60-х годов в карикатурах появляется и слушатель. Тем самым власть признает, что не только ничего не может поделать с деятельностью «Радио Свобода», с «Голосом Америки», с «БиБиСи», «Немецкой волной», несмотря на огромные материальные затраты на глушение сигнала радиостанций.

Если герои внешнеполитической сатиры меняются во времени, то самым постоянным объектом карикатур на внутренние темы остаются пьяницы. Этот порок подвергается осмеянию как в 30-е, так и в 90-е годы.

Главной отличительной чертой карикатуры этого периода как жанра является возникновение репрессивной политической сатиры. Причем, нигде кроме СССР не встречающейся. Как и сам режим, ее можно назвать тоталитарной. По сути, сатирой, направленной своим разящим острием только в одну сторону, то есть, без права обличаемой жертвы сатиры на ответные действия, даже на защиту.

Официальная советская карикатура носила ярко выраженный характер политического заказа, а в области политической сатиры - доноса. Она являлась визуализированным точным отражением передовиц центральной печати, то есть, фальшивым изо комментарием к серьезным событиям реальности. Художники газет «Правда», «Известия», журнала «Крокодил» участвовали во всех провокационных политических кампаниях власти: в борьбе против социал-демократических партий Запада, во всех «расстрельных» процессах над «врагами народа» 30—40 годов, против генетики, против маршала Тито, против «врачей-убийц в белых халатах» и так далее.

Новое поколение карикатуристов, (так называемое «юмор молодых»), не участвовало в официальной прессе – они нашли возможность выражения в участии в международных конкурсах начала 70-х годов, создавая причудливый мир философских притч на общечеловеческие темы бытия. Только один автор Вячеслав Сысоев создавал остро политические рисунки, которые с успехом публиковались в западной прессе. За что понес «заслуженное» наказание - его осудили на два года лагерей за

punizione: la condanna a due anni di campo per «divulgazione di materiale pornografico» (!!!). Il potere ebbe paura di dichiararlo «detenuto politico». Ed ancora, M. Zlatkovskij, con sentenza del 1982, ebbe ufficialmente «l'interdizione alla professione» per sei anni.

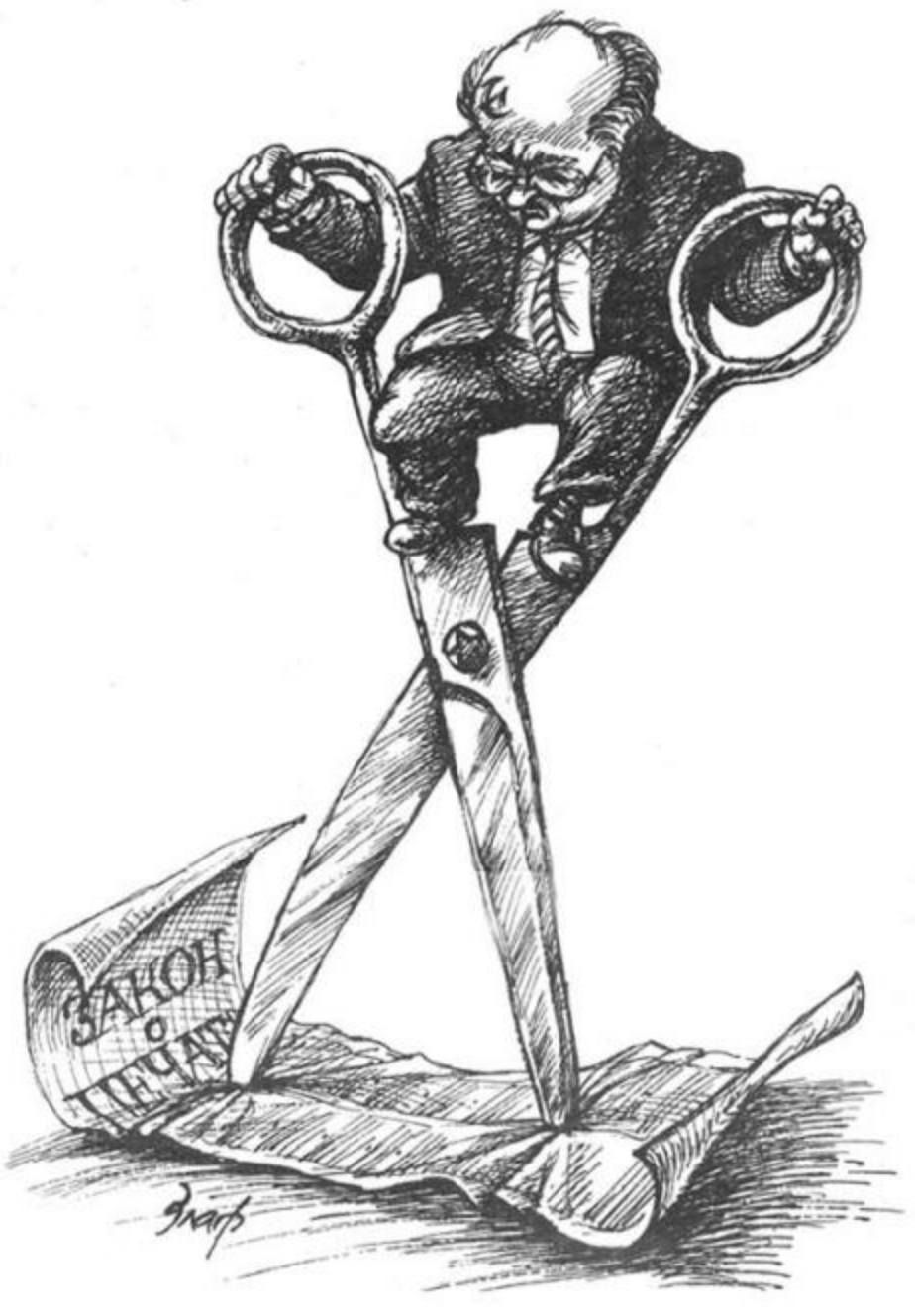
Una caricatura politica che rispecchiasse realmente i processi all'interno della società apparve in URSS solo nel 1987, con l'inizio della Perestrojka. In quel periodo si ebbe la sensazione che si fosse presentata per i caricaturisti la possibilità di dire tutto quello che pensavano della società contemporanea e del potere Il primo disegno, ordinato a M. Zlatkovskij dagli ufficiali del KGB (!!!), fu la caricatura dell'Eroe Segretario Generale del Comitato Centrale del Partito Leninista dell'Unione Sovietica M. Gorbacev, nel 1987! Per due, tre anni Zlatkovskij fu l'unico autore di pungenti vignette su temi di politica interna. Più tardi, quando fu evidente che quell'attività non fosse più pericolosa, molti pittori vi si dedicarono. Fu il più significativo periodo della caricatura politica nell'URSS e nella nuova Russia: il tempo della Perestrojka e del primo mandato di B. El'cin.

«распространение порнографии» (!!!)) - власть побоялась объявить его «политическим заключенным». И еще М. Златковский получил в 1982 году на шесть лет официальный «запрет на профессию».

Реально отображающая процессы в обществе политическая карикатура в СССР появилась только в 1987 году, с началом Перестройки. В это время возникло ощущение, что появилось возможность высказать все, что карикатуристы думают о современном обществе и власти. Первым рисунком с героем Генеральным секретарем ЦК ЛПСС М. Горбачевм стала карикатура, заказанная М. Златковскому офицерами КГБ (!!!) в 1987 году. Года два-три он был единственным автором острых рисунков на политические события внутри страны. Затем, когда стало очевидно, что это занятие стало безопасным, многие художники включились в работу во время самого яркого периода для политической карикатуры в СССР и новой России -Перестройка и первый срок президентства Б. Ельцина.

[1] con il termine "stiliaghi" si definivano in modo dispregiativo i giovani che abbracciavano la cultura americana nel modo di vestire, nella musica e nel ballo. Un modo, certo, per dissentire dalla cultura sovietica che veniva spesso perseguito con l'arresto.

Traduzione dal russo
di Marta Tongiani



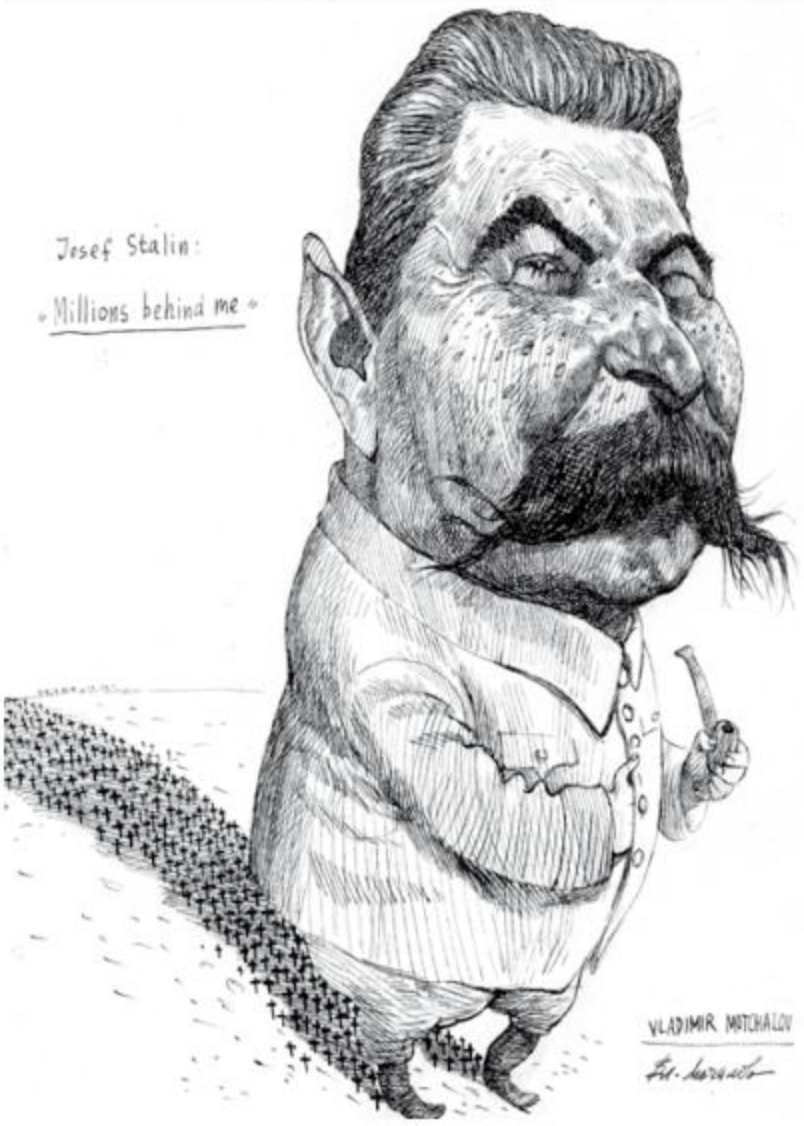
Vasily Alexandrov

Victor Bogorad

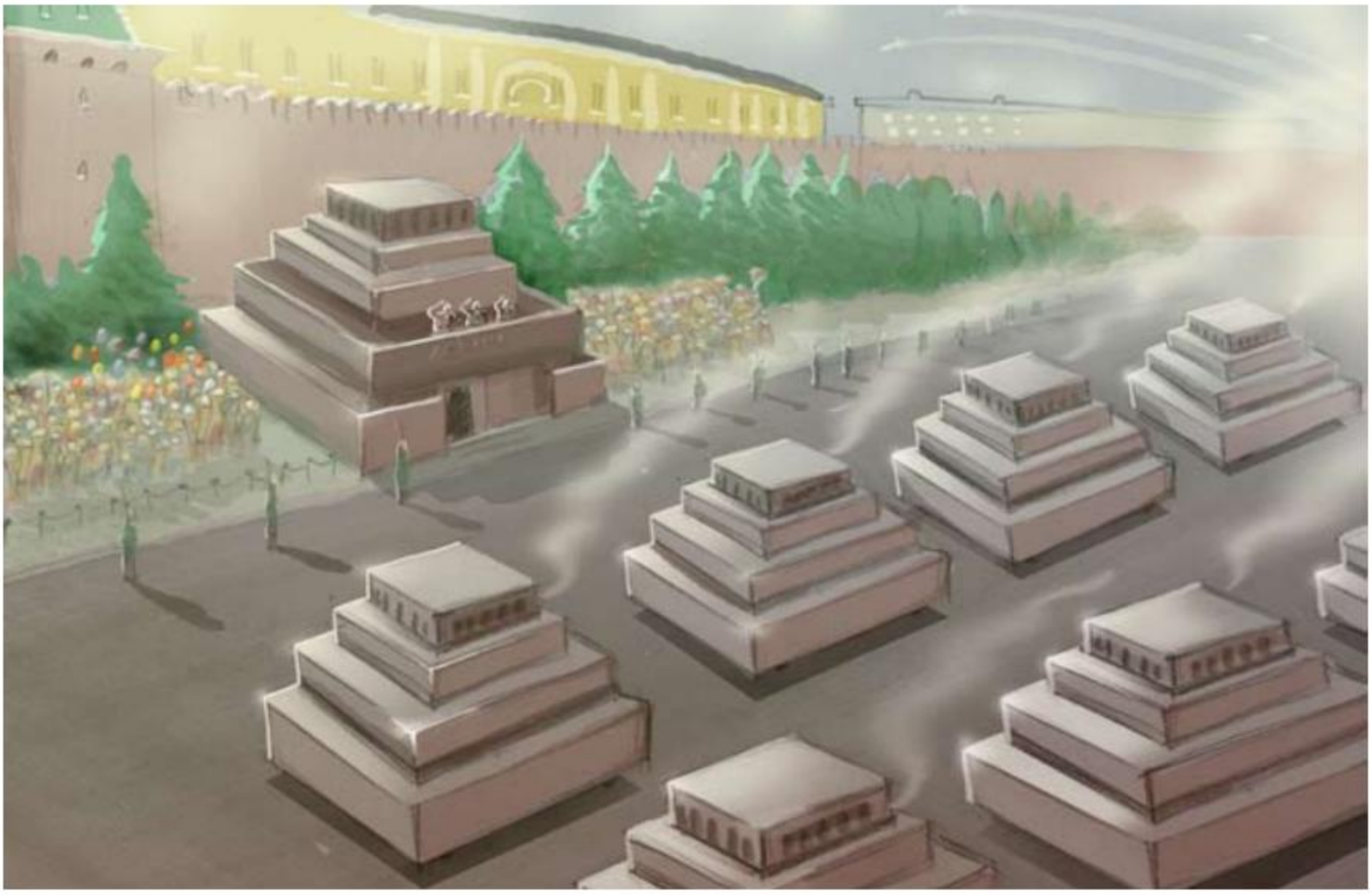
Sergej Elkin

Alexej Merinov

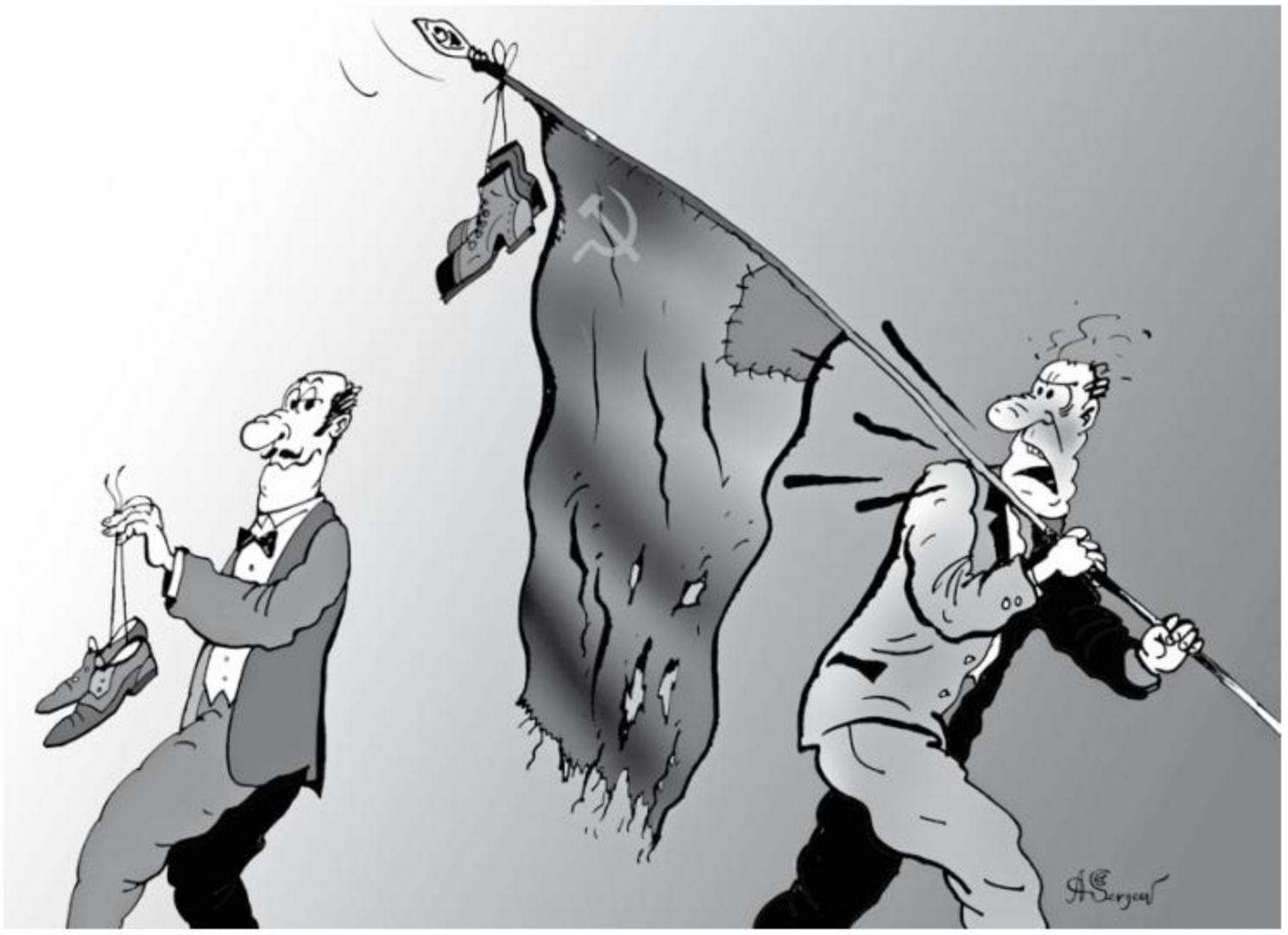
Vladimir Mochalov

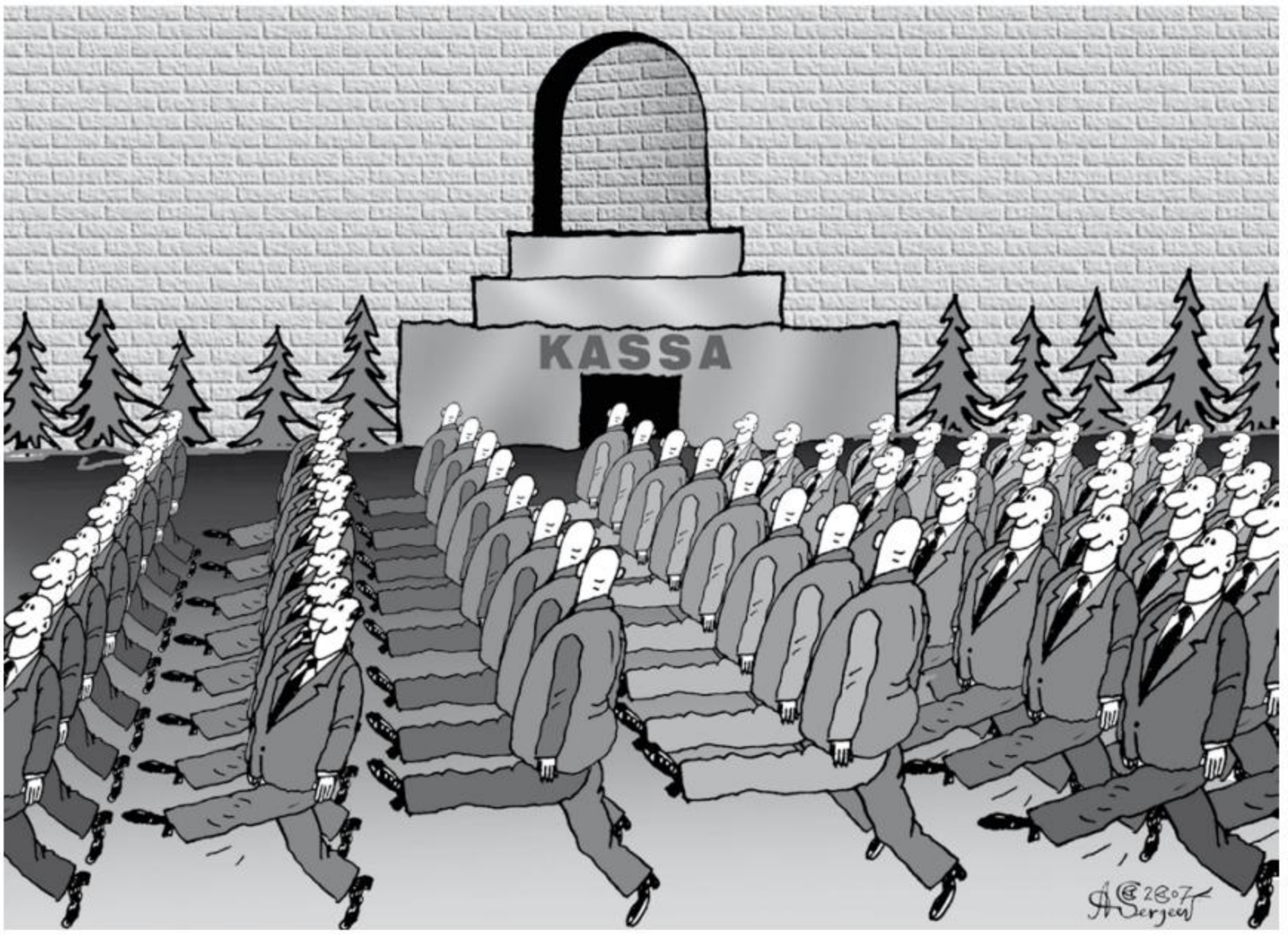


Andrej Popov

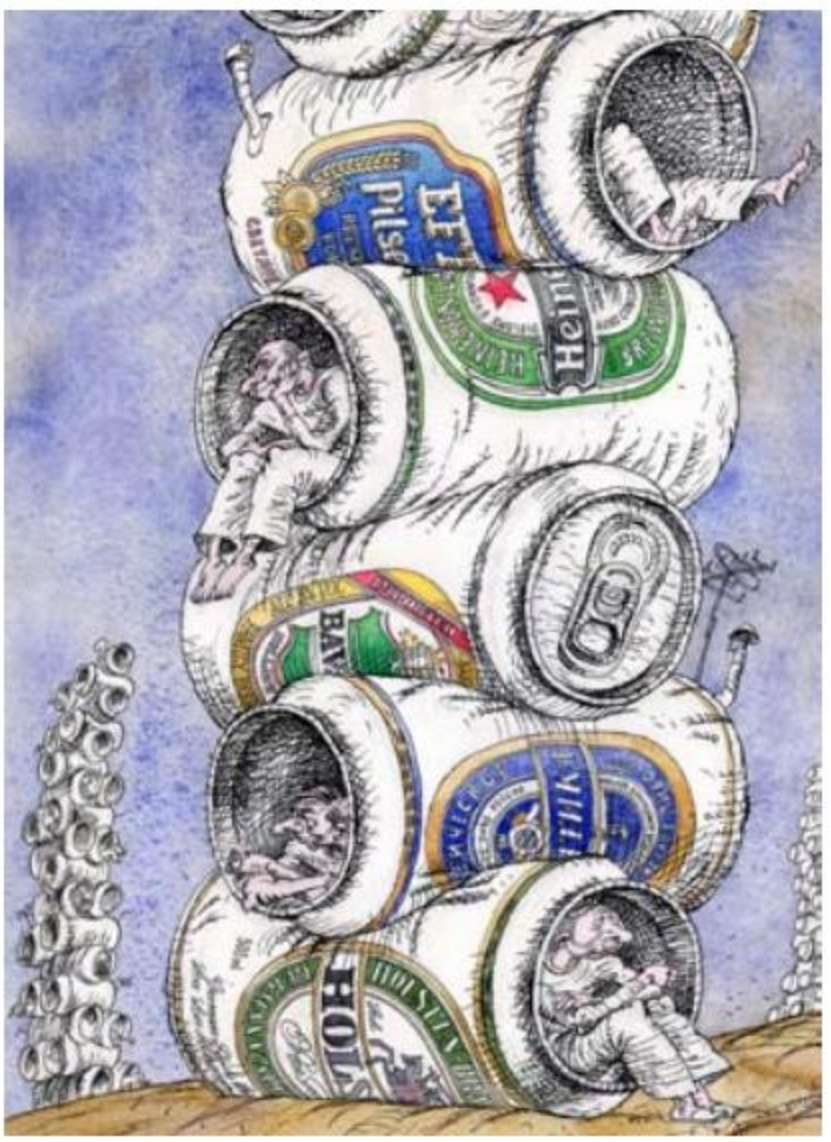


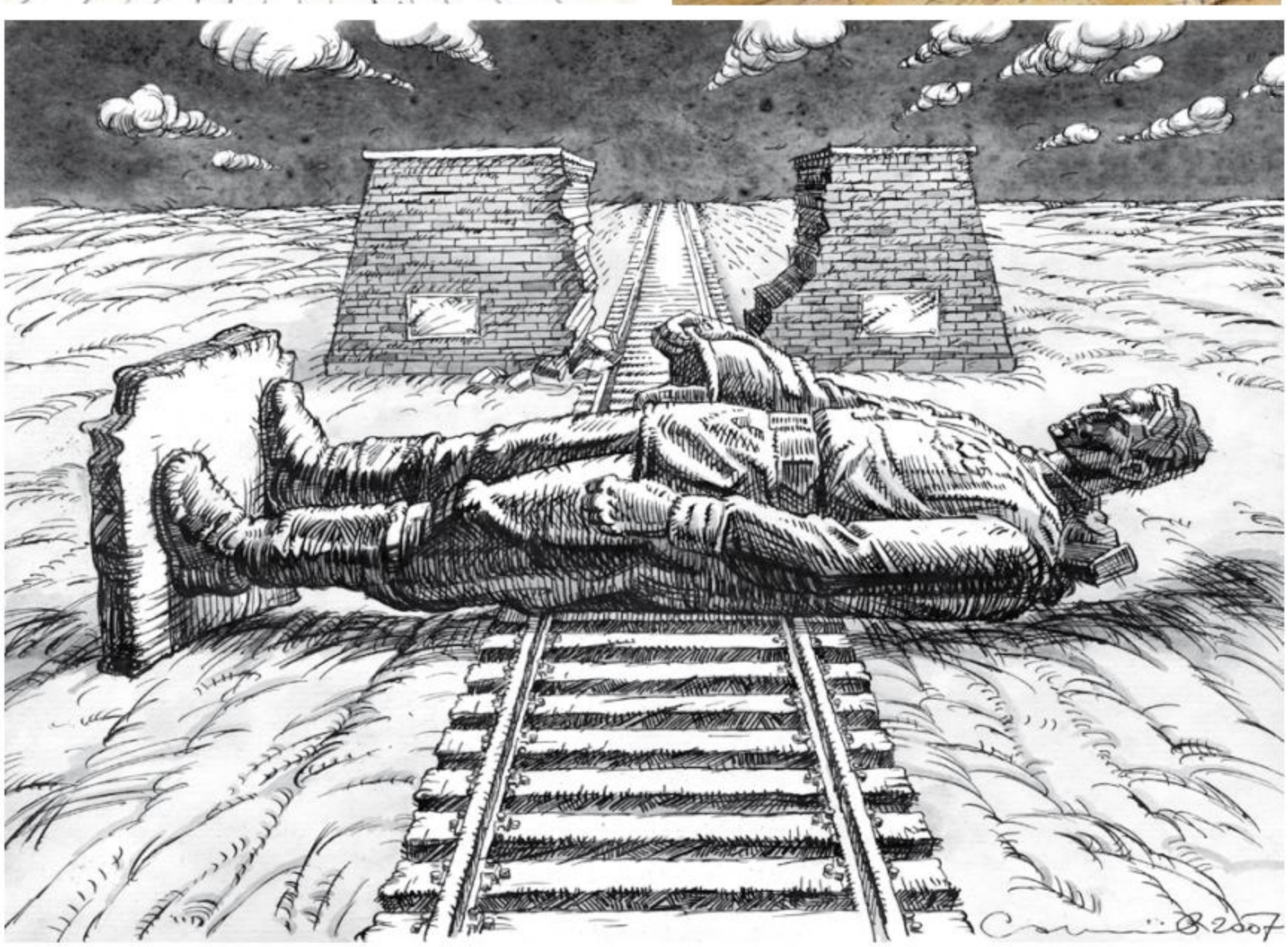
Alexander Sergeev





Victor skrylev



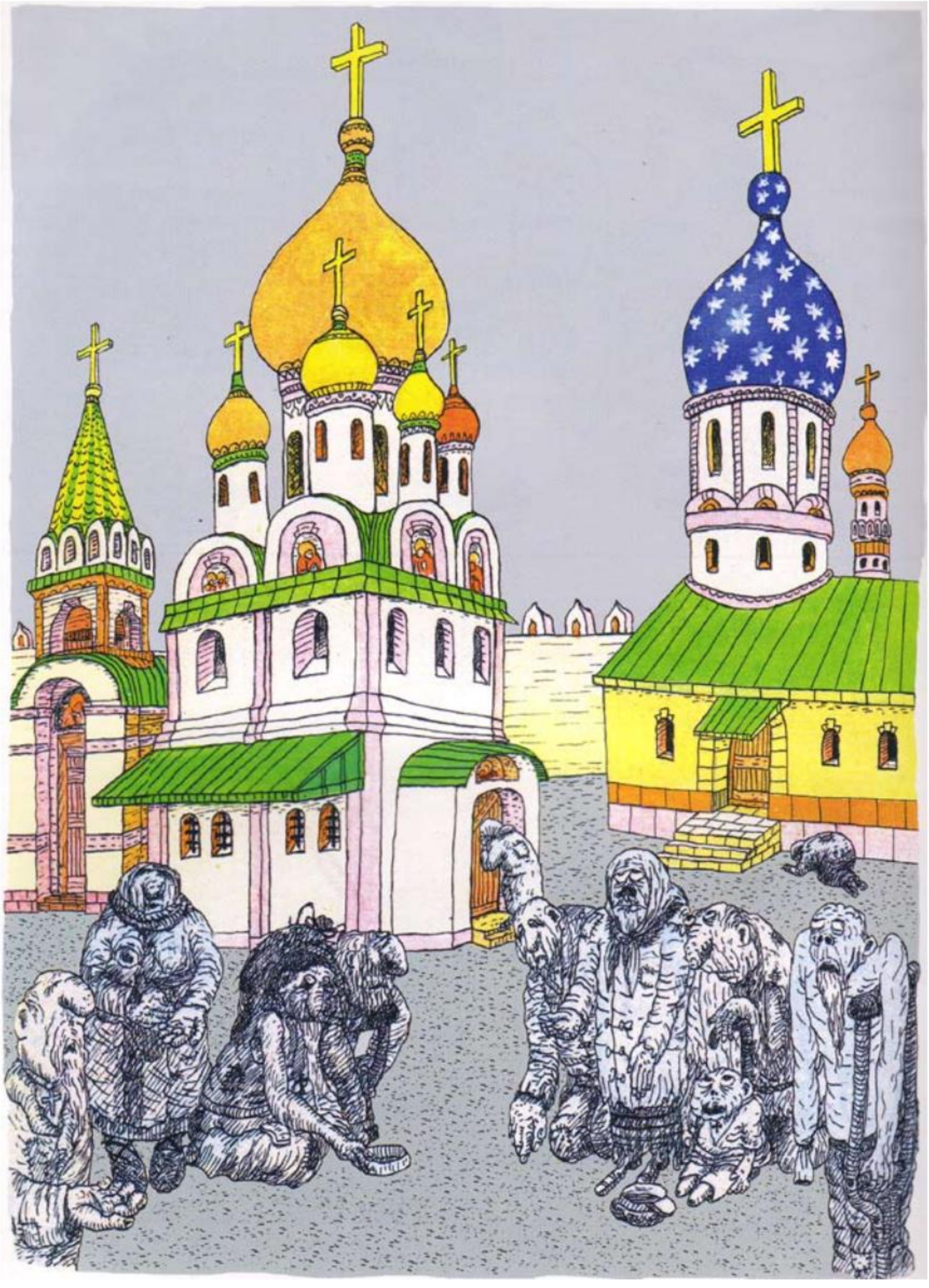


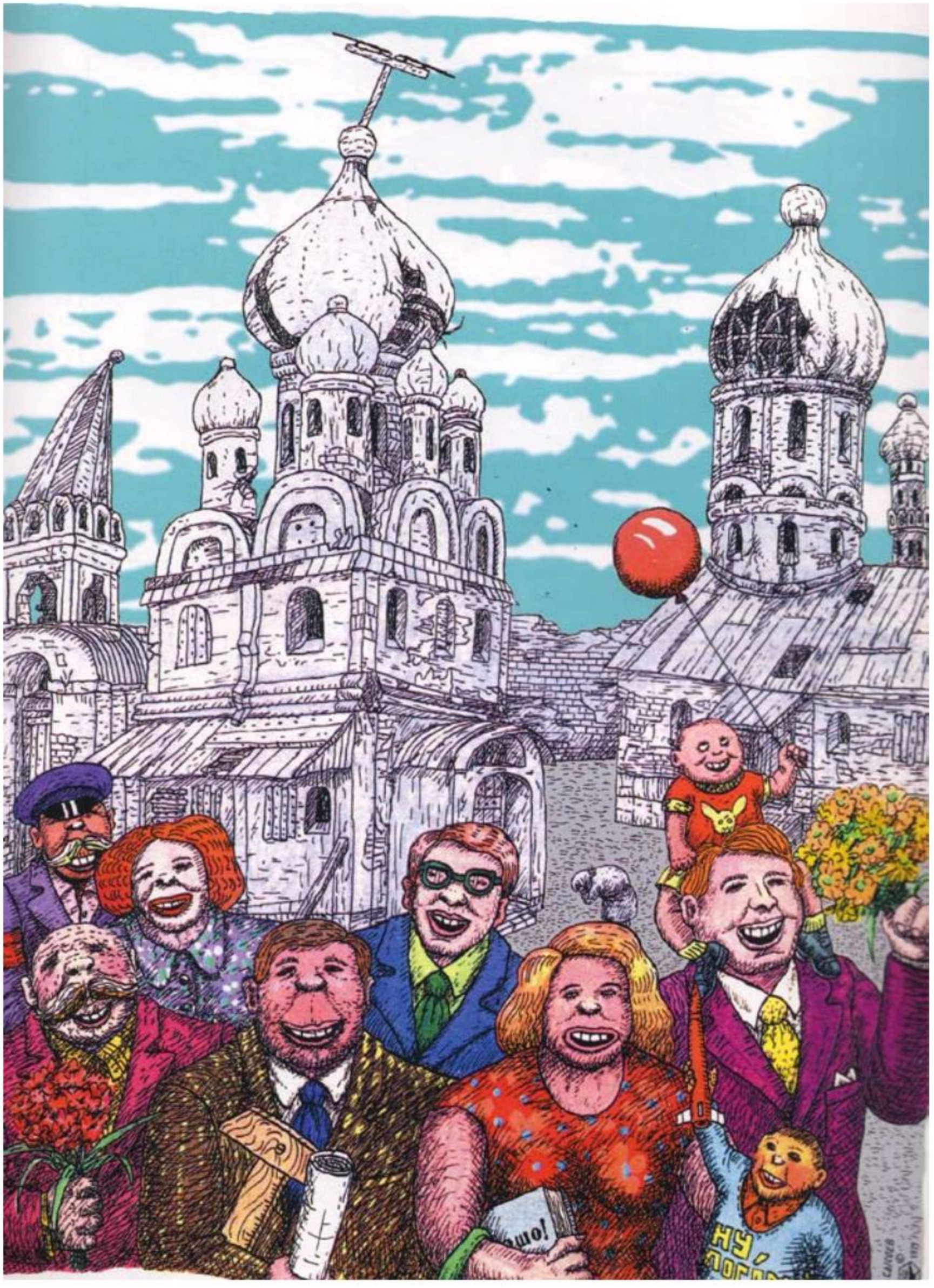
igor smirnov

THE UNITED
AMERICA
ONE
ONE DOLLAR
IGOR SMIRNOV

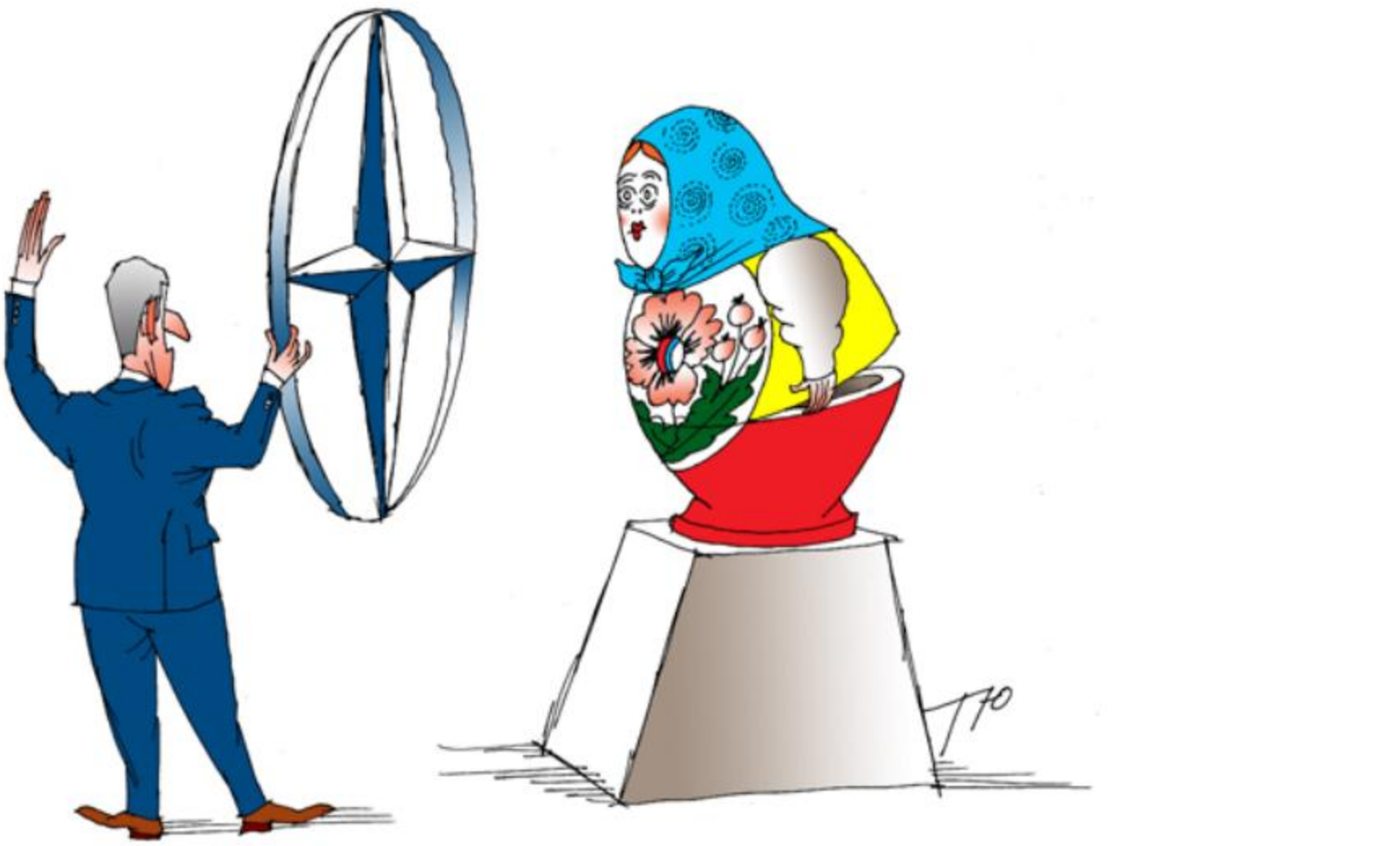
IGOR SMIRNOV

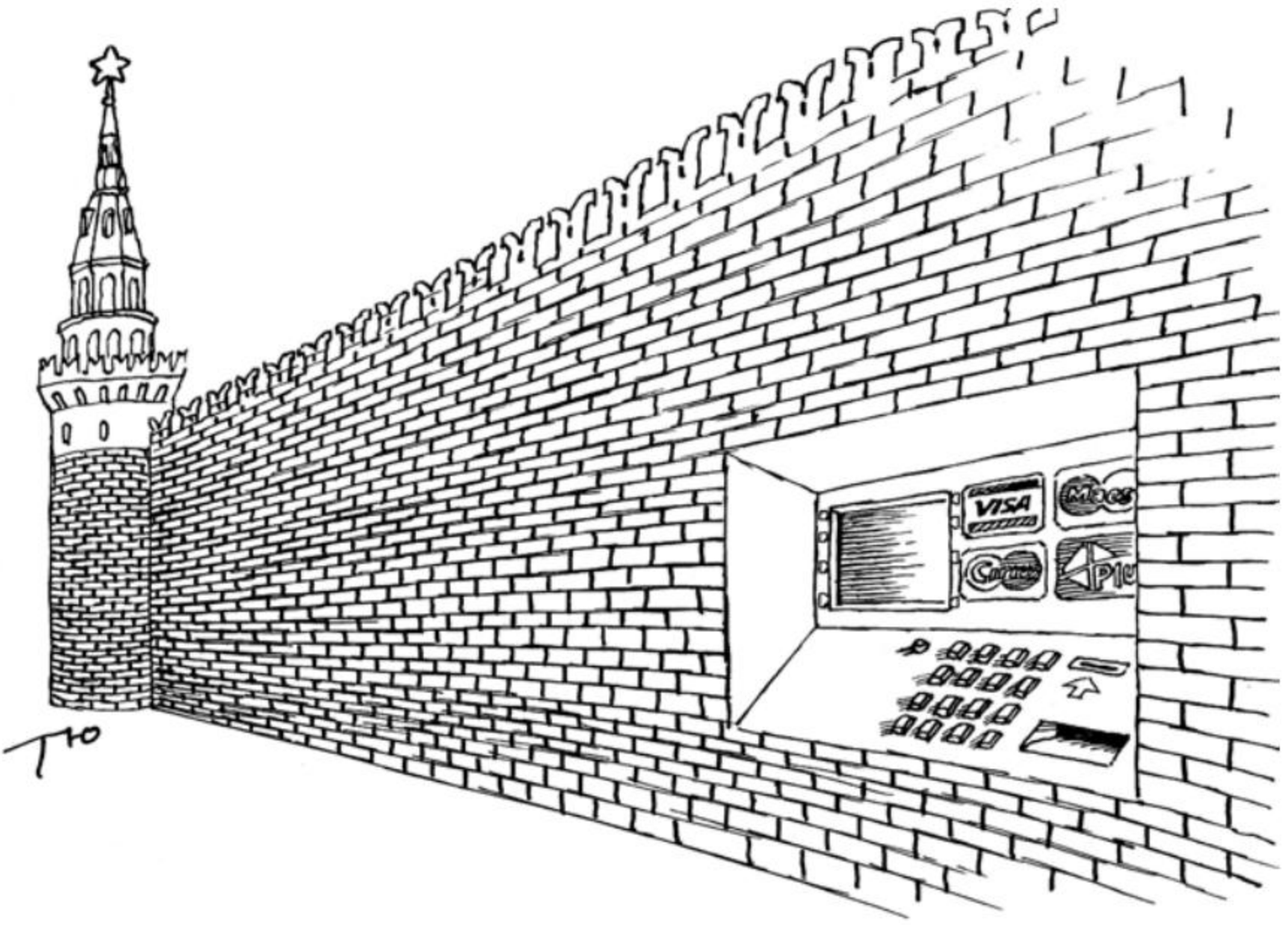
slava syssoev

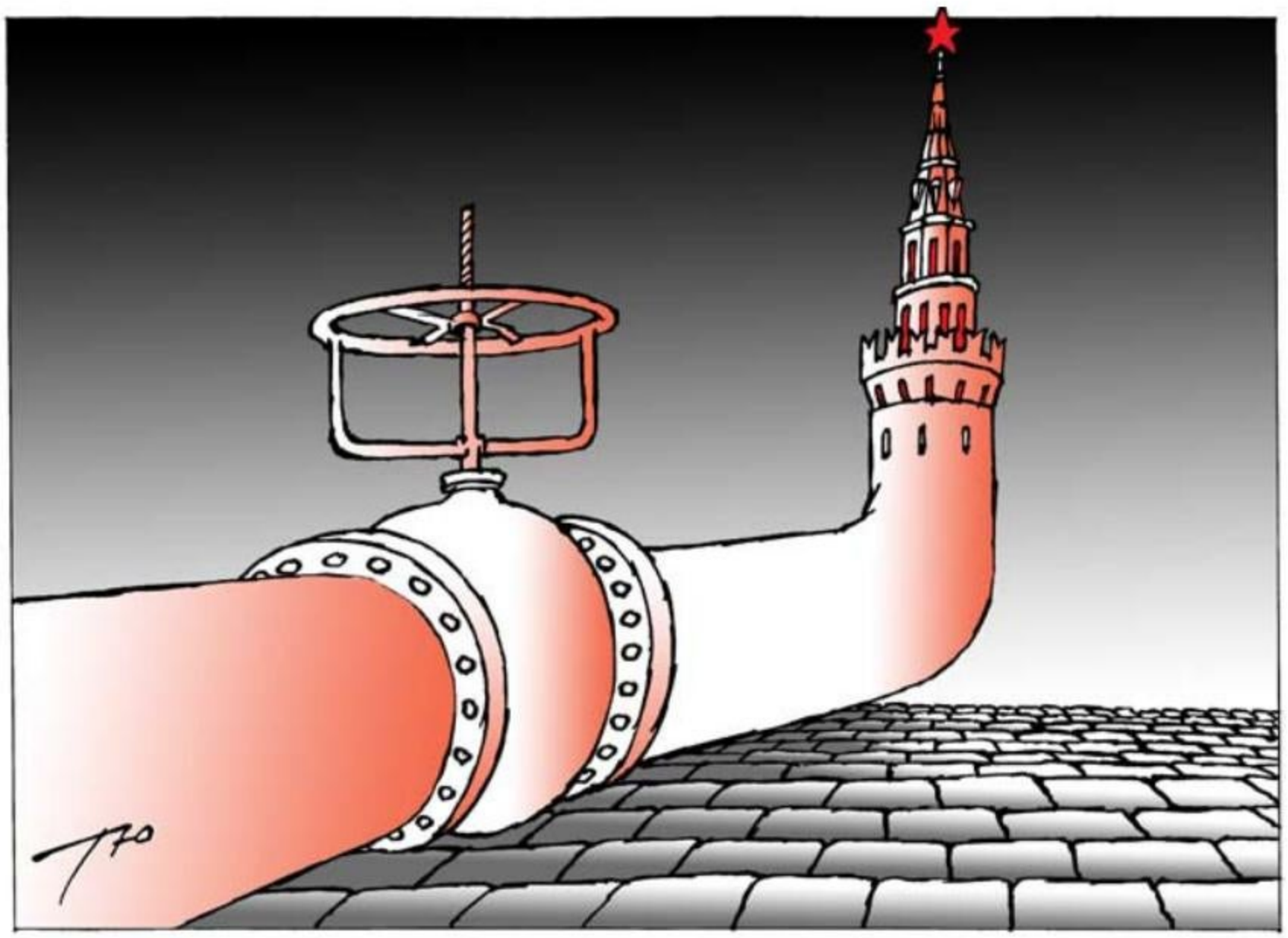


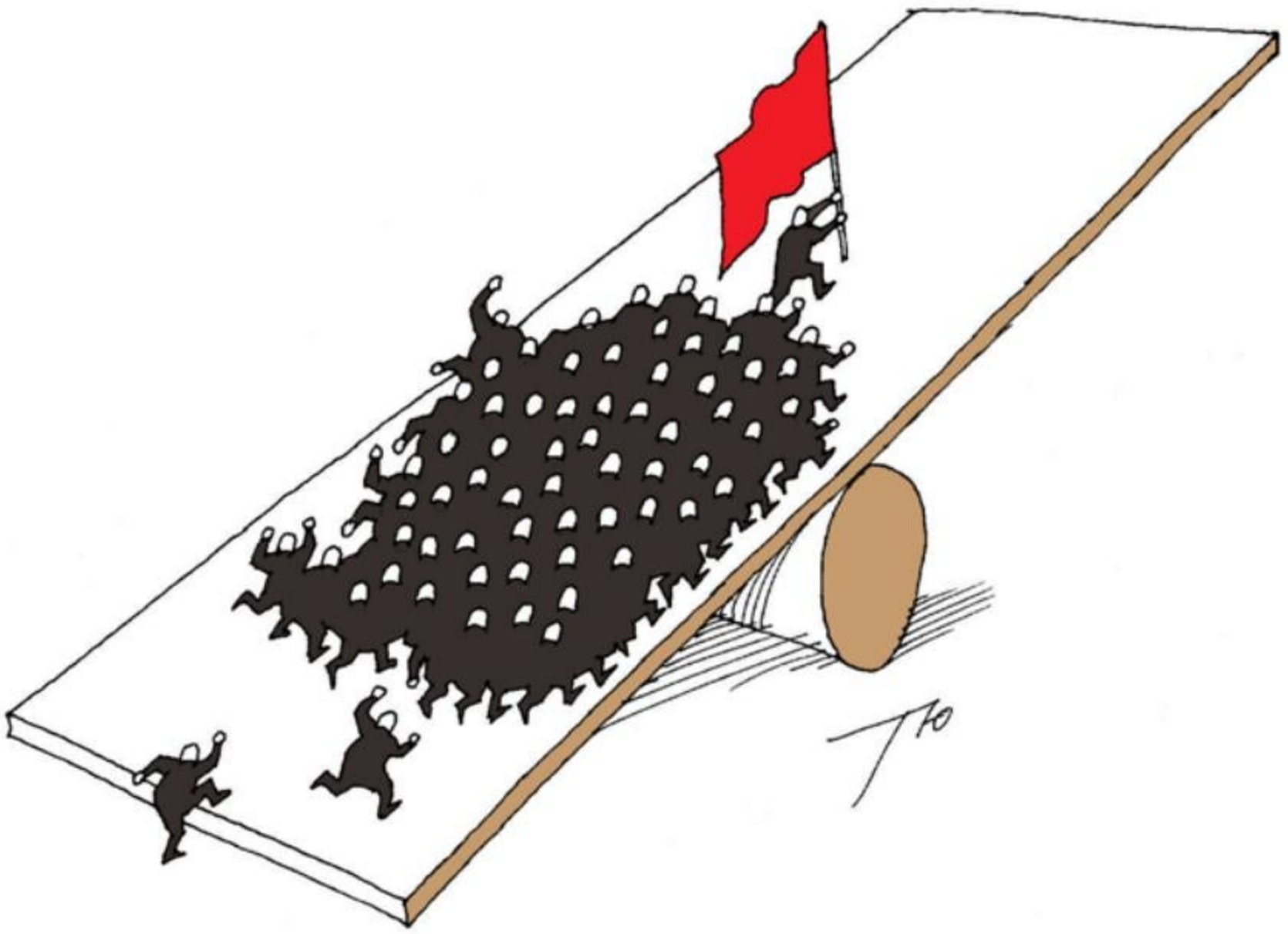


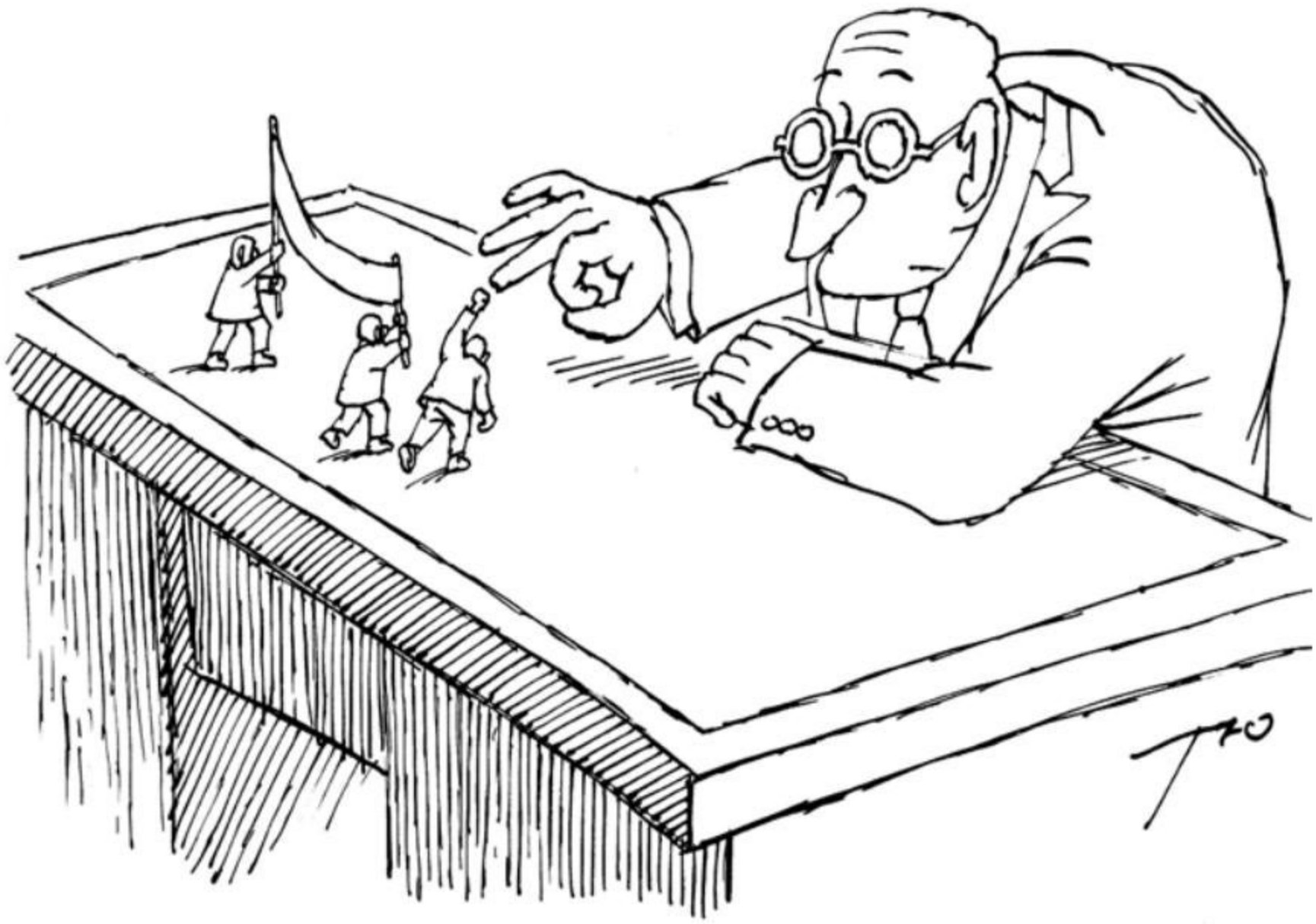
sergej Tunin

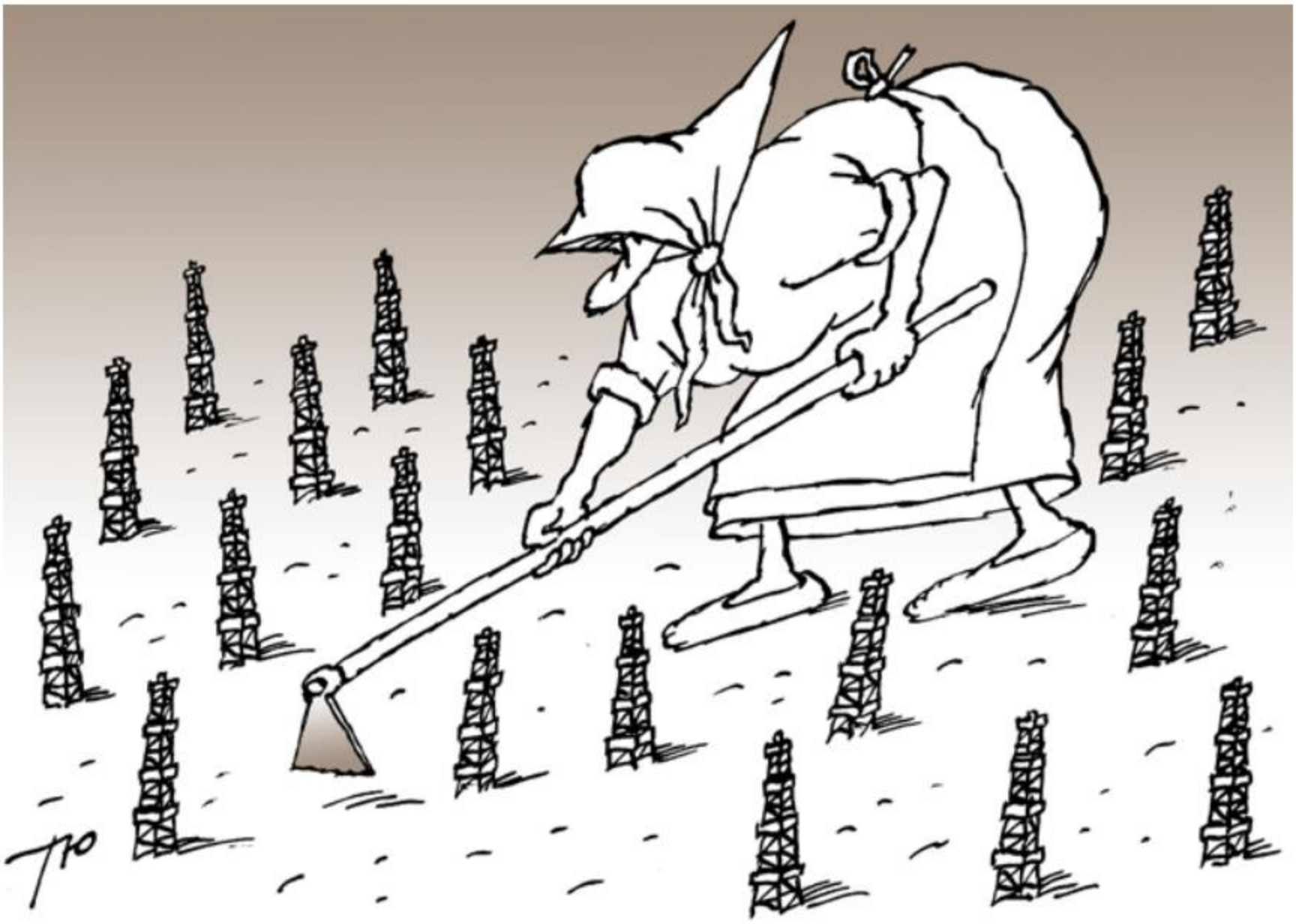




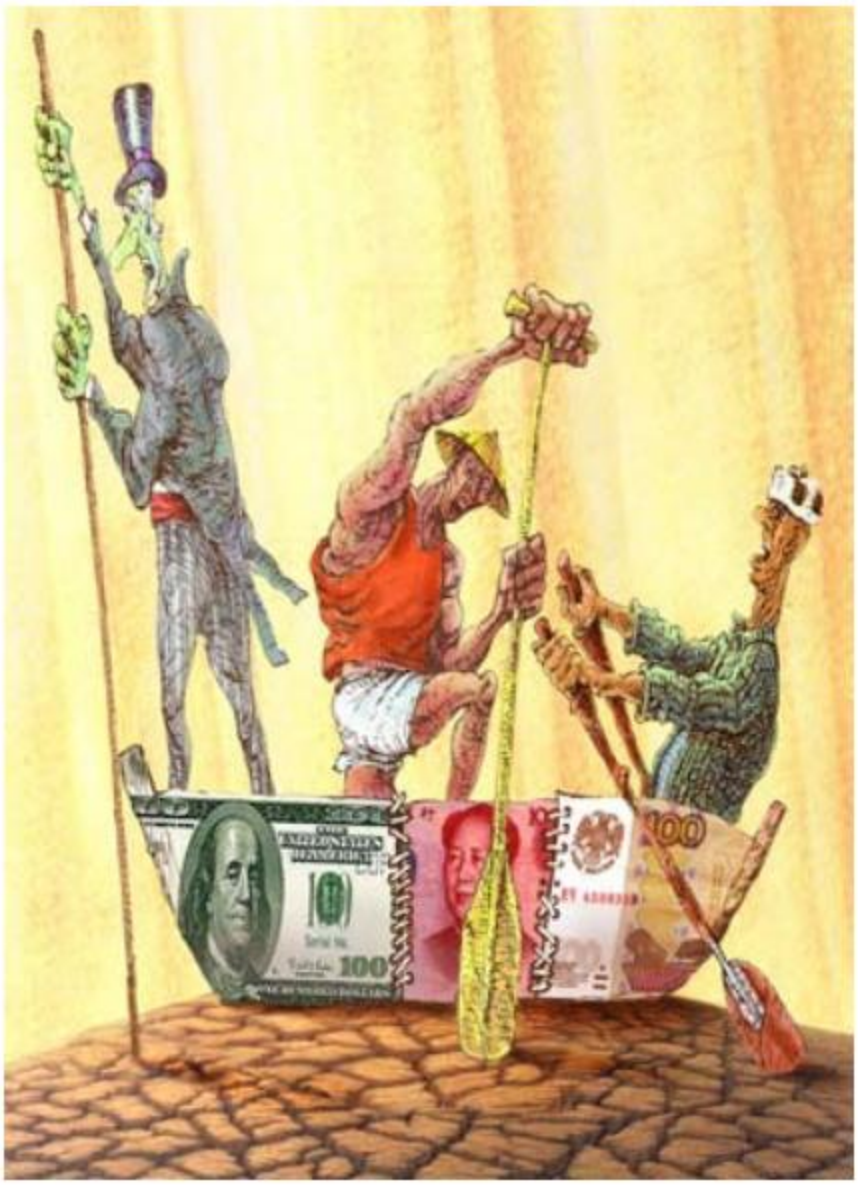




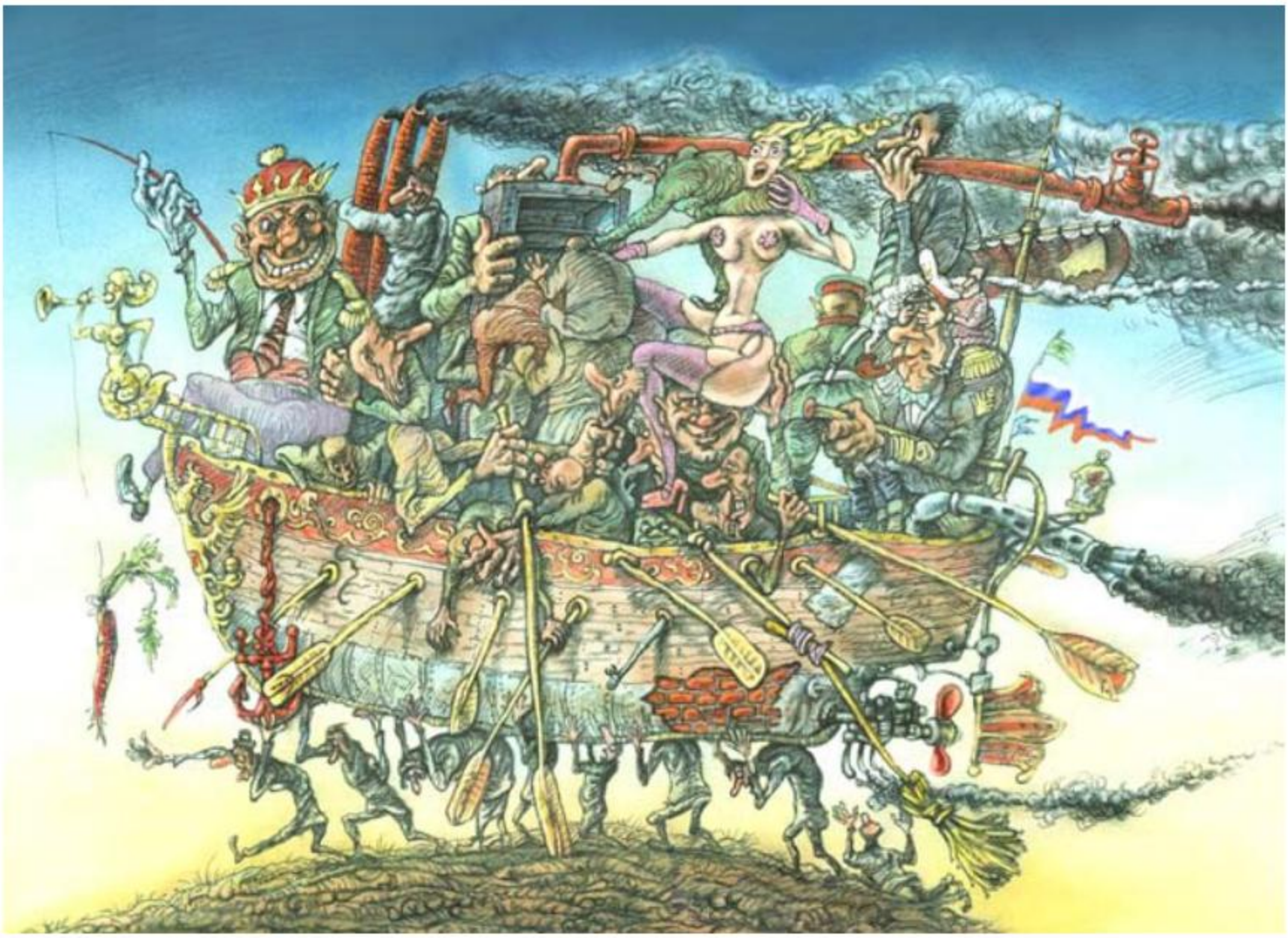




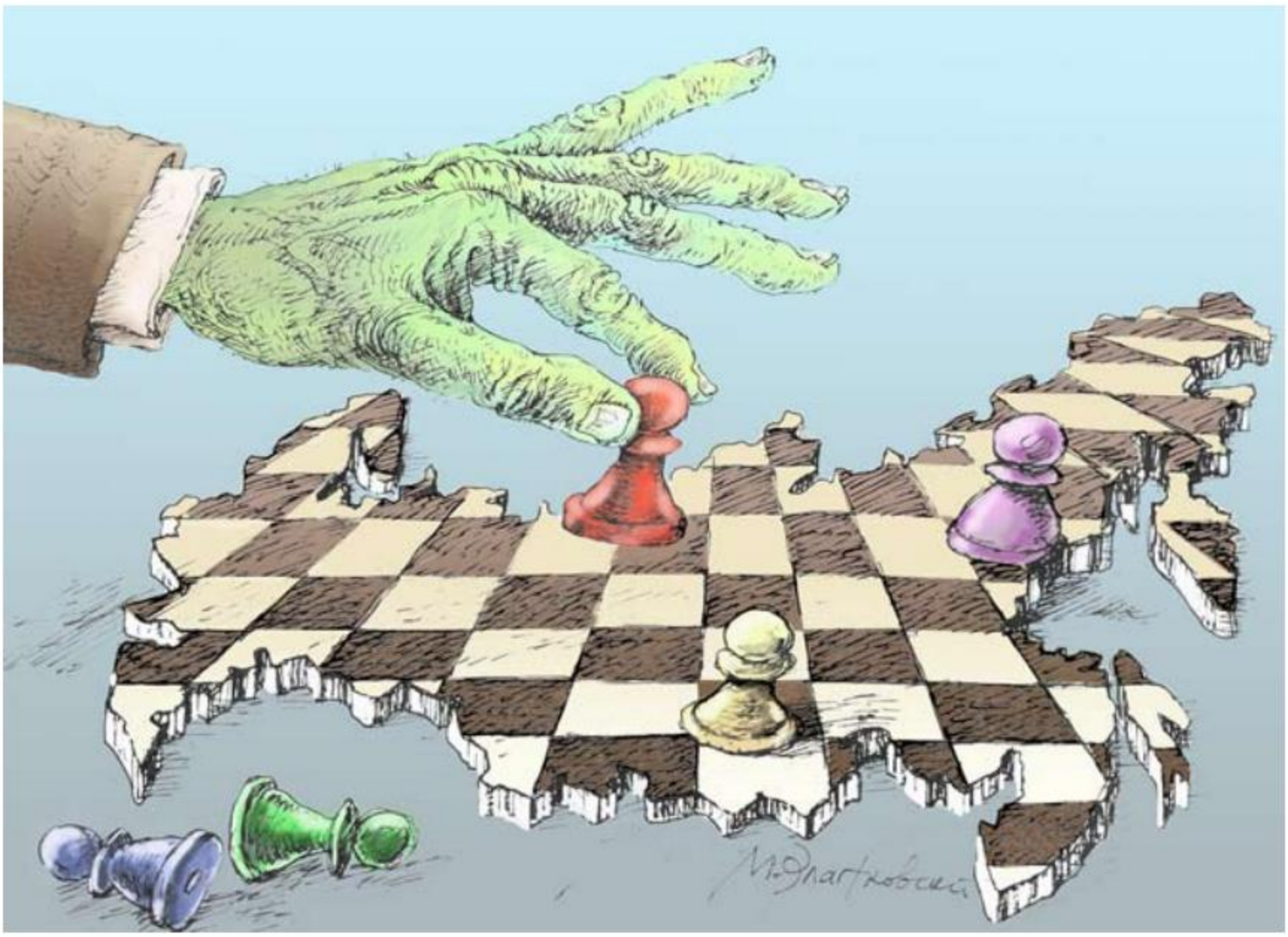
Mkhail Zlatkovsky

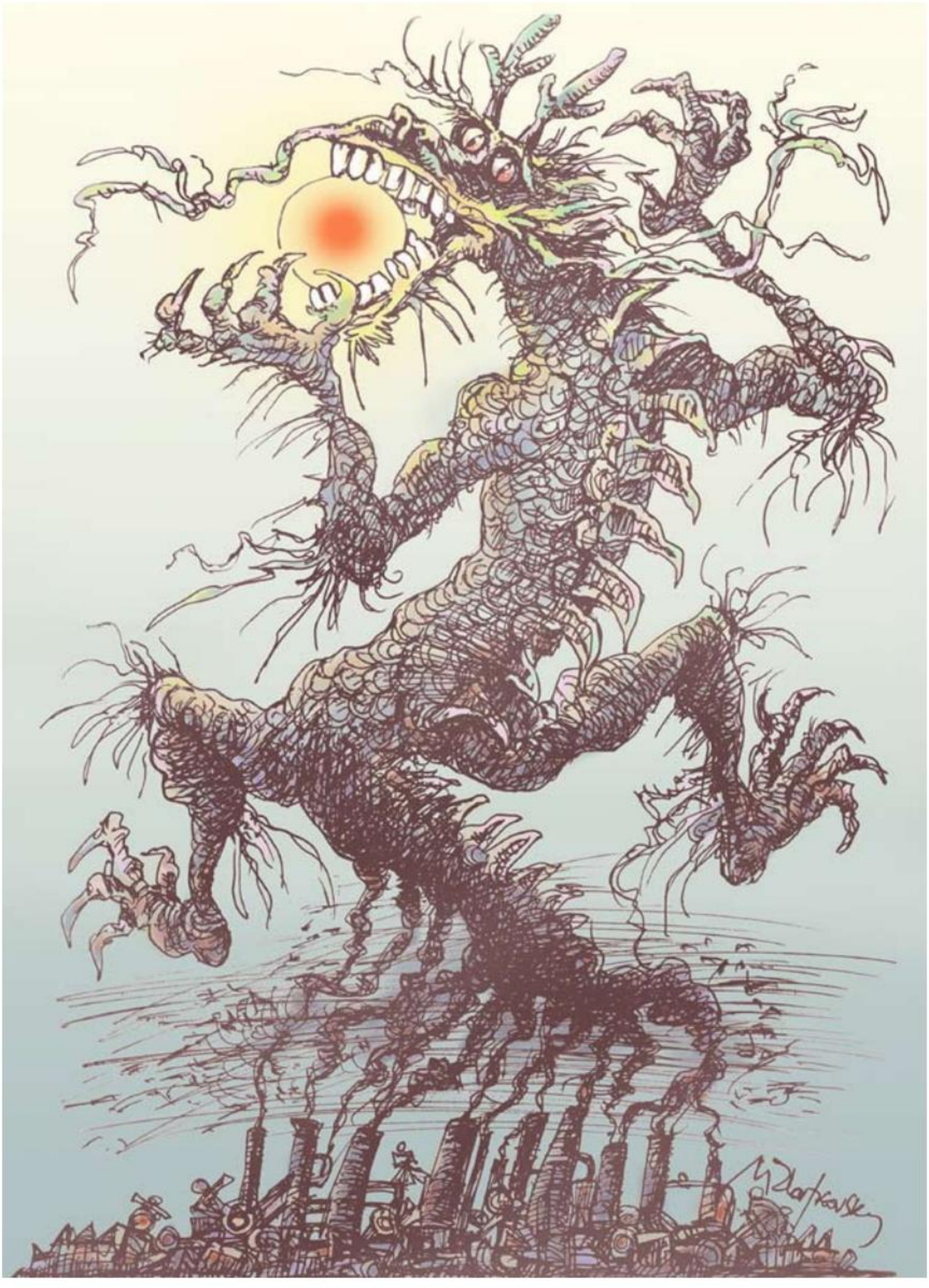


ОВОСТИ



М. Элаговский





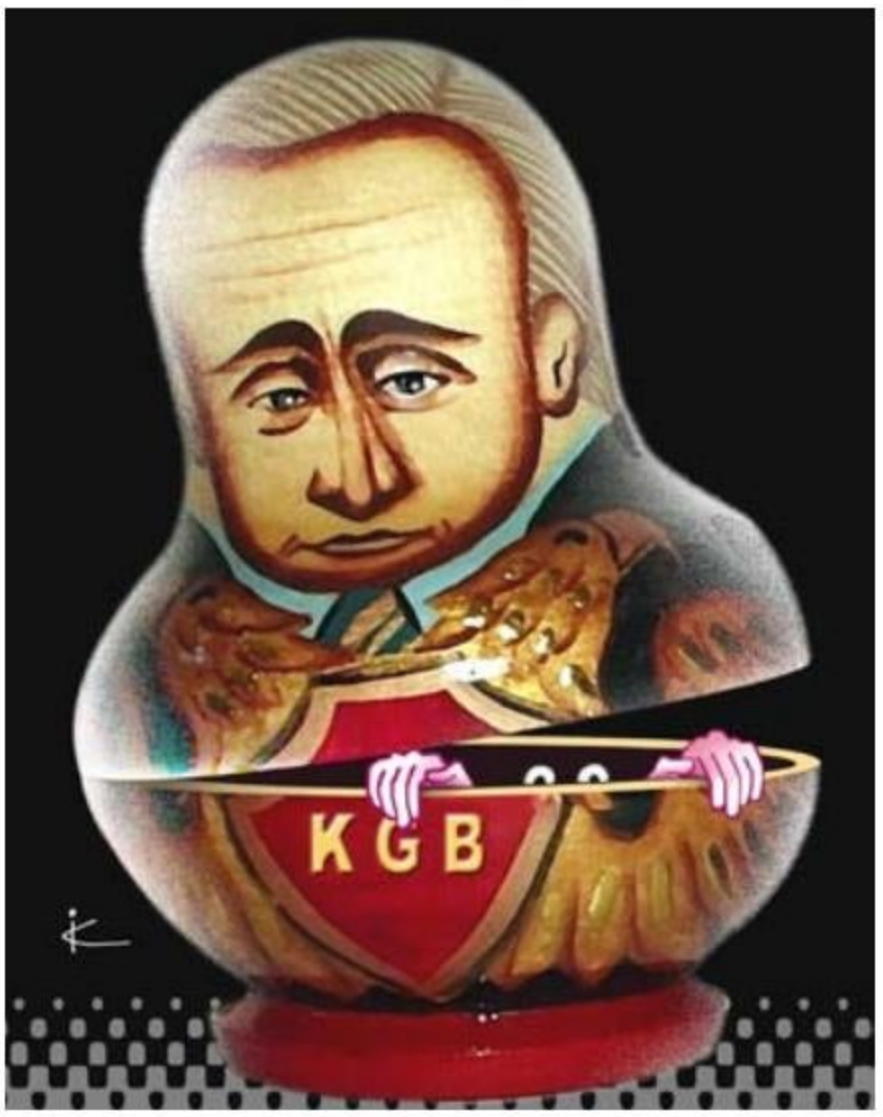
БАНК

СДПГ
ПДПР

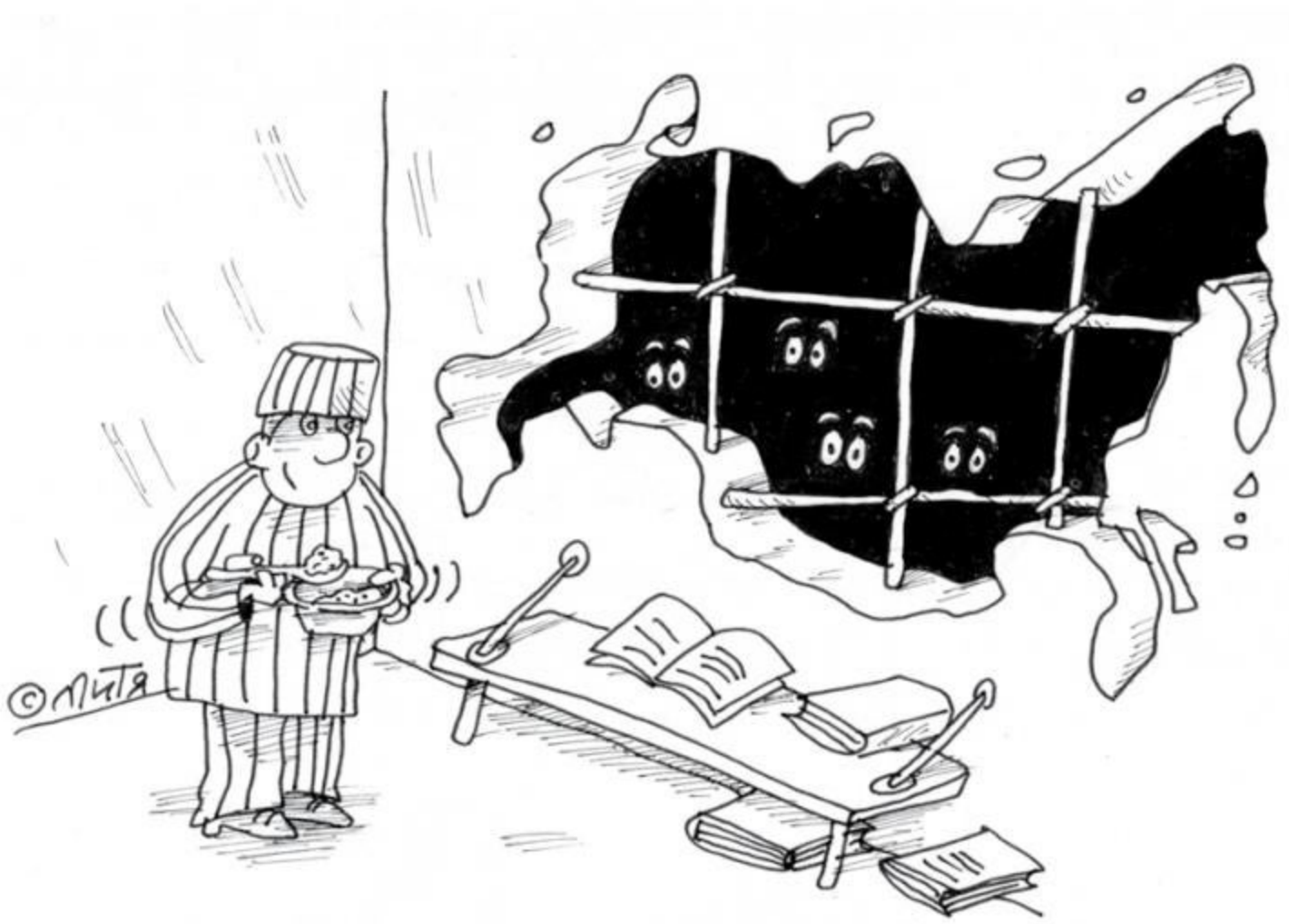
Yurij Boxer

Vladimir Ivanov

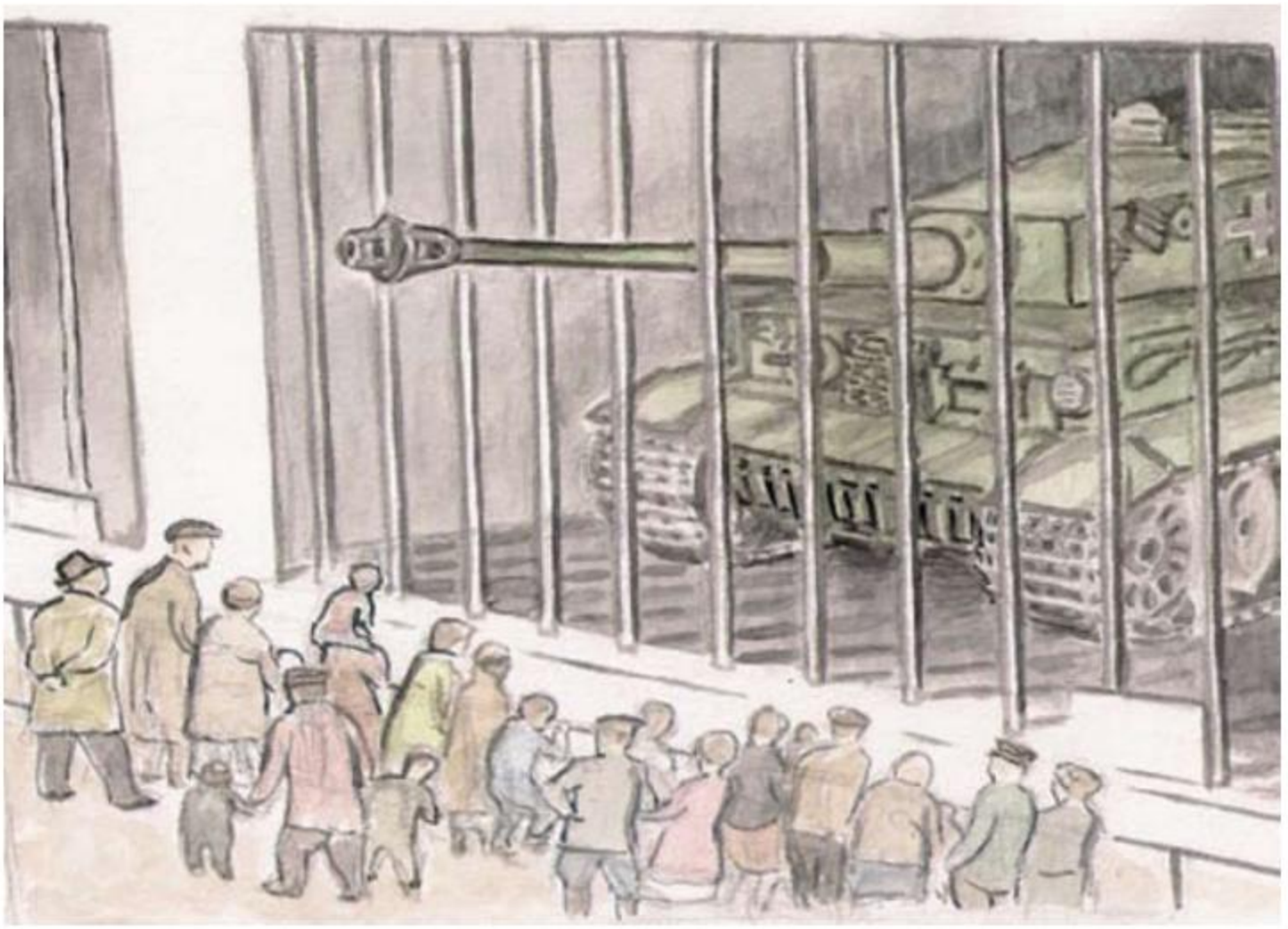
Ilya Katz



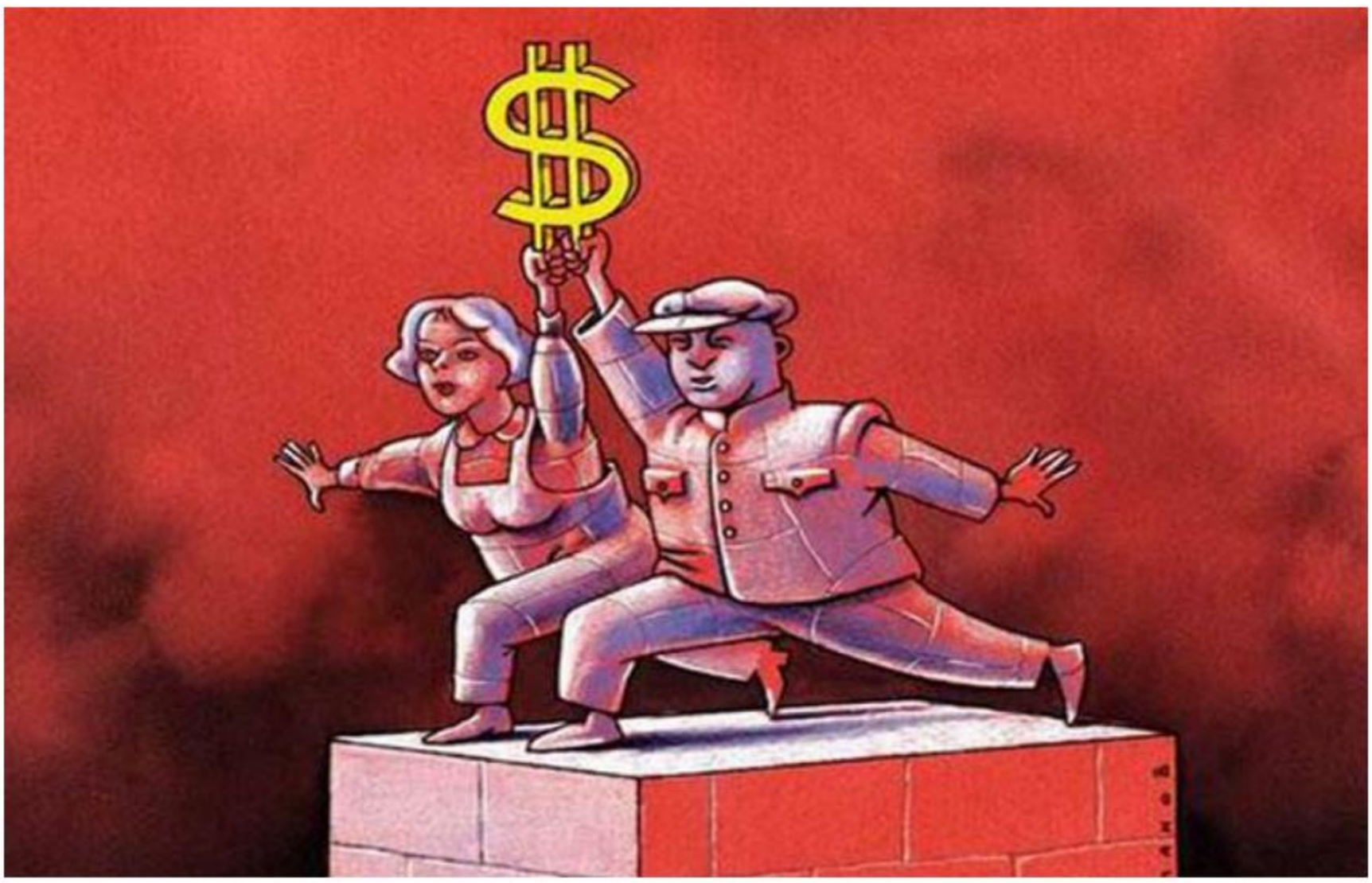
Dmitrij Kononov



Yurij Pogorelov



Vladimir stepanov



who's who biografie

• ***Vasiliy Alexandrov, San Pietroburgo***
Nato nel 1950, laureato all'Istituto Militare di Meccanica di San Pietroburgo ha lavorato come ingegnere-designer, membro dell'associazione cartoonists di San Pietroburgo dal 1983, collabora con numerosi giornali e riviste. Ha vinto 40 premi internazionali.

• ***Victor Bogorad, San Pietroburgo***
Nato nel 1949, laureato all'Istituto di Elettronica di San Pietroburgo ha lavorato come ingegnere fino al 1991, poi come art director di importanti giornali e riviste, membro dell'associazione cartoonists di San Pietroburgo dal 1974, ha vinto 40 premi internazionali.

• ***Yurij Boxer, Mosca***
1952-2004. Dopo gli studi all'Istituto Poligrafico di Mosca, ha primeggiato nell'arte del manifesto sovietico e russo dal 1987. Membro dell'Unione Artisti della Russia, ha lavorato come art director e artista free lance.

• ***Sergej Elkin, Mosca***
Nato nel 1962, laureato all'Istituto di Ingegneria Edile di Voronezh, ha pubblicato per la prima volta nel 1985, lavora come artista free lance dal 1991, ha ricevuto 10 premi internazionali, attualmente collabora con l'Agenzia di Informazione di Stato "News".

• ***Vladimir Ivanov, Mosca***
1944-1978. Studi alla Scuola d'Arte di Mosca, ha lavorato come Art Director di alcuni giornali e come artista free lance. È stato il primo disegnatore russo a ricevere premi internazionali.

• ***Ilya Katz, Israele***
Nato nel 1972 a Bishkek in Kirghizistan, ha studiato Design alla Scuola Kirgyza di Belle Arti, vive dal 1992 in Israele dove lavora come cartoonist, illustratore e designer. Ha ricevuto 33 premi internazionali.

• ***Dmitrij Kononov, Perm***
Nato nel 1963, dal 1993 è art director del giornale "Perm News", ha ricevuto 16 premi internazionali e lavora come free lance.

• ***Alexej Merinov, Mosca***
Nato nel 1959, dal 1983 la sua vignetta esce ogni giorno sul quotidiano moscovita "Komsomolez". E' l'unico disegnatore che pubblica quotidianamente un cartoon di commento politico su un quotidiano. È membro dell'Unione dei Giornalisti della Russia, ha vinto 5 premi internazionali.

• ***Vladimir Mochalov, Mosca***
Nato nel 1948, dopo gli studi all'Istituto Poligrafico di Mosca, è stato art director del "Krokodil", il più importante giornale satirico dell'Unione Sovietica. Ha vinto 20 premi internazionali, lavora come artista free lance, è membro dell'Unione dei Giornalisti e Artisti della Russia, membro dell'Accademia Artistica della Russia, collabora con la prestigiosa rivista americana "The New Yorker".

• ***Yurij Pogorelov, Portogallo***
Nato nel 1944, laureato all'Università di Kiev, scienziato, ha lavorato all'Istituto di Fisica dei Metalli fino al 1991, quando è stato chiamato a lavorare all'Università di Madrid. Dal 1996 è Professore all'Università di Porto, in Portogallo. Ha pubblicato per la prima volta nel 1959, ma la sua collaborazione a giornali e riviste non è durata a lungo. Attualmente disegna per puro piacere.

• ***Andrej Popov, San Pietroburgo***
Nato nel 1970. Diplomato all'Accademia Militare di San Pietroburgo, ufficiale in pensione, collabora con giornali e riviste. È membro dell'Associazione

Cartoonist di San Pietroburgo dal 1996, 6 premi internazionali, attualmente lavora come artista free lance.

• ***Alexander Sergeev, San Pietroburgo***
Nato nel 1948, laureato all'Istituto Poligrafico di Mosca, ha lavorato come art director dei giornali più importanti, membro dell'Associazione Cartoonist dal 1978, 41 premi internazionali, membro dell'Unione Giornalisti e Artisti della Russia, attualmente lavora come artista free lance.

• ***Victor Skrylev, Mosca***
Nato nel 1948, è laureato in Architettura all'Università di Mosca. Ha sempre lavorato come art director dei principali quotidiani e riviste sovietiche. Membro dell'Associazione Giornalisti e Artisti della Russia, ha ricevuto 40 premi internazionali.

• ***Igor Smirnov, Mosca***
Nato nel 1944, 120 premi internazionali, membro dell'Unione Giornalisti e Artisti della Russia, membro della Accademia d'Arte Russa, lavora come artista free lance.

• ***Vladimir Stepanov, Novosibirsk***
Nato nel 1951, ha studiato all'Istituto di Elettronica di Novosibirsk, nel 1978 ha iniziato a pubblicare i suoi disegni sul quotidiano "Novosibirsk Sera", ha ricevuto 20 premi internazionali, membro dell'Unione Giornalisti e Artisti della Russia, adesso lavora come artista free lance.

• ***Slava Syssoev, Mosca***
1937-2006. Studi alla Scuola d'Arte di Mosca, artista free lance, non ha mai pubblicato nessun disegno sui giornali sovietici, ha collaborato con giornali stranieri e pubblicato due libri di disegni satirici in Francia.
È stato l'unico disegnatore sovietico ad essere arrestato e incarcerato con l'accusa di "pornografia" riferita ai suoi disegni satirici. È emigrato in Germania nel 1989.

• ***Sergej Tunin, Mosca***
Nato nel 1942, dopo gli studi all'Istituto di Arte Tessile di Mosca, ha iniziato a pubblicare nel 1968 e ha lavorato come art director dei principali giornali e riviste. Scenografo, creatore di film di animazione, illustratore di libri, ha ricevuto 120 premi internazionali. Membro dell'Unione Giornalisti e Artisti della Russia, attualmente lavora come artista free lance.

• ***Mikhail Zlatkovsky, Mosca***
Nato nel 1944, si laurea all'Università di Ricerca Nucleare di Mosca, nel 1972 inizia a lavorare come art director dei principali giornali sovietici; dal 1981 al 1988 gli viene proibita qualsiasi pubblicazione di disegni o collaborazione ai mezzi di informazione per motivi politici.
Ha conseguito un Ph.D. in Scienze della Ricerca Artistica, ricevuto 240 premi internazionali, membro dell'Associazione dei Giornalisti e Artisti della Russia, Segretario dell'Associazione Giornalisti, insignito dell'Ordine della Legion d'Onore francese.

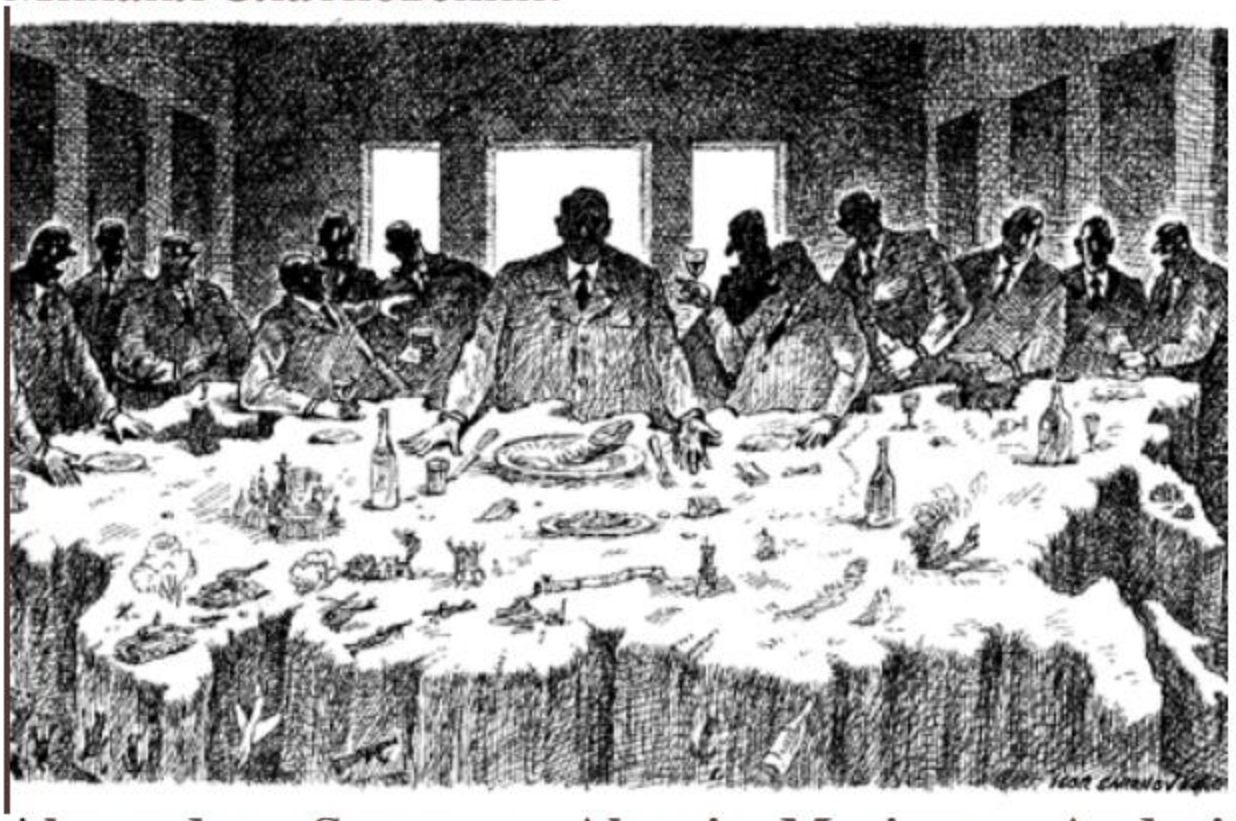
Satira in Russia © Museo della Satira e della Caricatura

Tutto il materiale contenuto in questo volume del Museo della Satira e della Caricatura è copyright dei rispettivi Autori o aventi diritto. E' qui riprodotto ai fini della sola documentazione senza scopo di lucro dell'esposizione che è stata effettuata dal Museo stesso. È vietata ogni e qualsiasi riproduzione.

Impaginazione e grafica, edizione digitale ed eBook:
Team Multimedia del Museo

Finito di Stampare nel mese di Luglio 2011

Александр Сергеев, Алексей Меринов, Андрей Попов, Дмитрий Кононов, Игорь Смирнов, Илья Кац, Сергей Елкин, Сергей Тюнин, Слава Сысоев, Василий Александров, Виктор Скрылев, Владимир Иванов, Владимир Мочалов, Владимир Степанов, Юрий Боксер, Юрий Погорелов, Михаил Златковский.



Alexander Sergeev, Alexej Merinov, Andrej Popov, Dmitrij Kononov, Igor Smirnov, Ilya Katz, Sergej Elkin, Sergej Tunin, Slava Syssoev, Vasiliy Alexandrov, Victor Bogorad, Victor Skrylev, Vladimir Ivanov, Vladimir Mochalov, Vladimir Stepanov, Yurij Boxer, Yurij Pogorelov, Mikhail Zlatkovsky.

MUSEO
della SATIRA e
della CARICATURA
FORTE DEI MARMI